LA STAMPA DELLA SERA.

Frangar, non flectar

TORINO, Mercoledì-Giovedì 29-30 Marzo 1933 - Anno XI

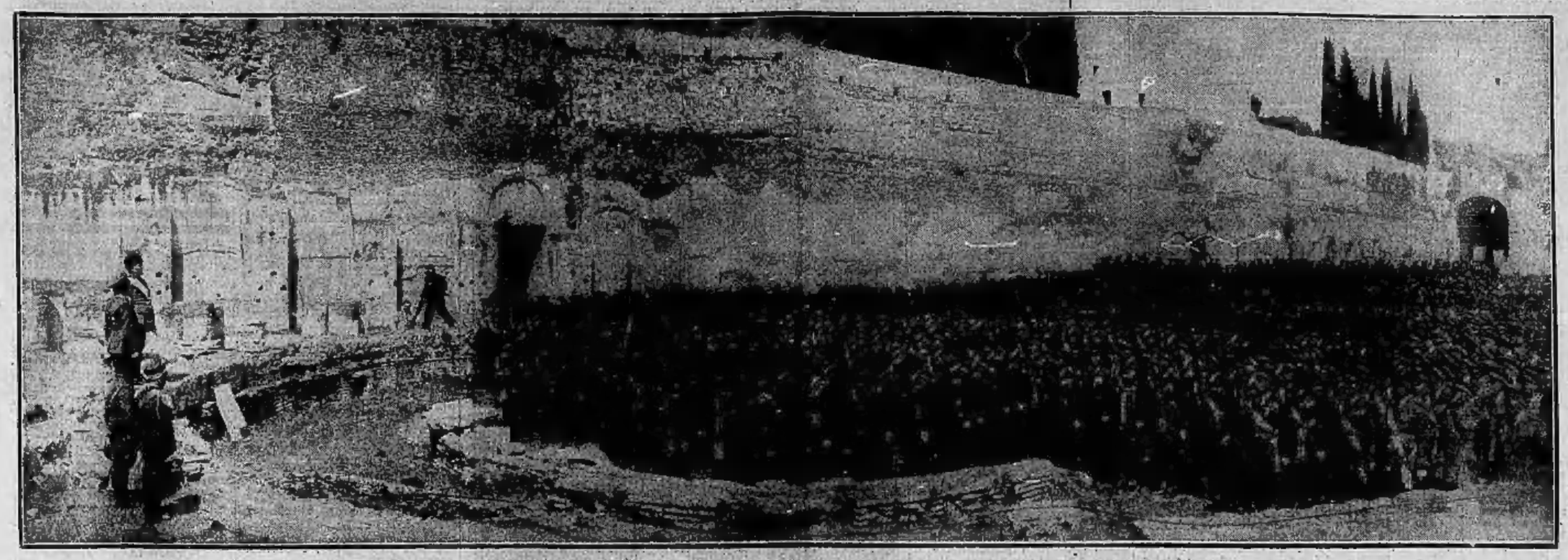
- Anno 67 - Num. 75 * (Conto corrente con la Posta)

In ITALIA e COLONIE ogni numero Centesimi 50

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci mortuari, L. 5,50 - Finanziari, L. 7 - Avvisi commerciali: pagina di testo, L. 6, ultima pagina, L. 5 - Piccoli avvisi economici in testa alle rubriche, Nel testo del giornale: Arte Cinematografica - Fiori d'abbonamento - Segnando la grobasca - Divertimenti - Onoficenza, L. 22 per linea contata. Pagamento anticipato - Unione Pubblicità Italia S. A., Via S. Teresa, 7, telefoni 42-039 - 53-961 - ABBONAMENTI: Italia e Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 84, Semestre L. 42, Trimestre L. 21 - Estero: Anno L. 180, Semestre L. 95, Trimestre 29

Stabil. tipogr. Ditta Arnaldo Mondadori Via Davide Bertolotti, 31

IL CAPO DEL GOVERNO TIENE GRAN RAPPORTO AI PILOTI DELL'ARMATA AZZURRA



Sopra: il Gran Rapporto alle Terme di Domiziano. — A sinistra: l'omaggio al Milite Ignoto. — A destra: la rivista sulla via dell'Impero.

S. M. IL RE RICEVE I BONIFICATORI CONVENUTI A ROMA

Roma, mercoledì sera.

S. M. il Re si è degnato di ricevere al Quirinale i bonificatori convenuti in questi giorni a Roma da tutte le parti d'Italia per visitare la Mostra della Rivoluzione. Il Presidente dell'Associazione dei consorzi di bonifica, on. Serpieri, ha presentato a Sua Maestà il Consiglio direttivo dell'Associazione stessa e la massa dei bonificatori che ha tributato al Sovrano devoto atto di omaggio.

IL DIRETTORIO DEL «NASTRO AZZURRO» RICEVUTO DAL DUCE

Roma, mercoledì sera.

Stamane S. E. il Capo del Governo ha ricevuto in udienza a Palazzo Venezia nel salone delle Battaglie, presente il Segretario del Partito S. E. Starace, i membri del Direttorio dell'Istituto del Nastro Azzurro.

Il presidente, on. Rossi, ha espresso al Duce i sentimenti di illimitata devozione che i decorati al valore tengono a riconfermargli nella ricorrenza del primo centenario dell'istituzione delle medaglie al Valor Militare, e gli ha presentato un ordine del giorno.

Il Duce, che ha molto gradito l'omaggio dei decorati, si è compiaciuto di esprimere il suo vivo compiacimento per l'ordine del giorno presentatogli e ha infine parlato ai convenuti, mettendo in rilievo la nobilissima funzione educativa dell'Istituto del Nastro Azzurro nella vita del Regime.

L'ARRESTO DI UNO SQUILIBRATO CHE VOLEVA ATTENTARE AL CAPO DEL GOVERNO

Roma, mercoledì sera.

Il 18 marzo ultimo scorso, verso le ore 21, venne fermato a Piazza Venezia dalla polizia un individuo dall'atteggiamento sospetto che fu identificato per Poggio Giacomo di Bonamico e di Galanzino Giuseppina, nato a Massa (Alessandria) il 14 agosto 1895, ivi domiciliato.

Perquisito sulla persona, fu trovato in possesso di una pistola carica.

Ai funzionari che lo interrogarono, dichiarò che era intenzionato di attentare alla vita di S. E. il Capo del Governo.

Dagli accertamenti prontamente eseguiti è risultato trattarsi di uno squilibrato.

(Stefani).

IL DUCE APPROVA IL CONTRATTO DI LAVORO PER I DIPENDENTI DALLE AZIENDE DELL'ARREDAMENTO

Roma, mercoledì pomeriggio.

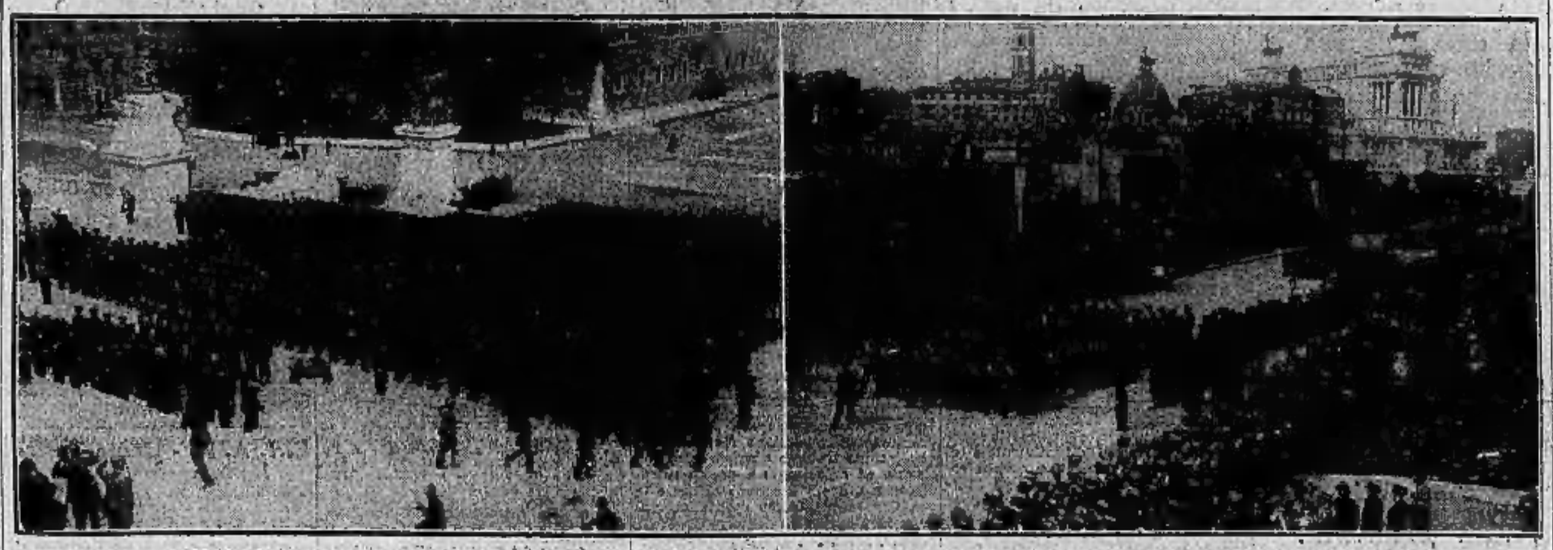
S. E. il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia, presentatigli dal Sottosegretario di Stato alle Corporazioni on. Biagi, i rappresentanti delle due Confederazioni dei commercianti e dei sindacati del commercio, che hanno recentemente stipulato il nuovo contratto collettivo per il personale dipendente dai magazzini di vendita di articoli dell'arredamento, dell'abbigliamento e di merci varie. S. E. Biagi e i presidenti delle due Confederazioni, hanno illustrato a S. E. il Capo del Governo i punti principali del nuovo contratto.

S. E. il Capo del Governo si è compiaciuto coi rappresentanti delle due Confederazioni per la concreta opera di collaborazione da essi attuata.

MARLENE DIETRICH IN GRAVE STATO PER UNA CADUTA DA CAVALLO

Hollywood, mercoledì mattino.

Mentre eseguiva una scena per un film, la nota attrice cinematografica tedesca Marlene Dietrich cadeva da cavallo riportando contusioni varie. Il suo stato è grave. I medici temono che si sviluppi una commozione cerebrale.



LA PARTENZA DA GENOVA DEI CROCERISTI GOLIARDI

Genova, mercoledì sera.

Questa mattina alle 10.30 ha lasciato Ponte del Mille il piroscafo «Cesare Battisti» con parte dei 600 partecipanti al viaggio goliardico in Tripolitania. Il numero sarà completato con gli imbarchi di Napoli e di Catania. Fino da ieri sera alle 21,30 avevano preso posto a bordo i cento goliardi genovesi che furono i primi ad iscriversi; nella notte sono giunti poi i gruppi del Guf di Ferrara e Bologna, e quindi in mattinata le altre rappresentanze dell'Alta Italia, cosicchè stamattina per tempo tutte le cabine del piroscafo erano già occupate.

A salutare i partenti per l'eccezionale crociera, che è stata organizzata dalla Direzione Centrale del GUF, erano convenute sulla banchina numerosissime autorità, fra le quali abbiamo notato il Segretario Federale, il Console Poli, Segretario generale del Guf, comandante di crociera, il vice-Segretario Federale, l'onorevole Ugo Barni e altre numerose autorità, studenti e parenti dei crocieristi.

50.000 CHILOGRAMMI DI SIGARETTE VENDUTE A PREZZO RIDOTTO

Roma, mercoledì sera.

I dati statistici rilevati dalla Direzione generale dei Monopoli stabiliscono i risultati definitivi della vendita a titolo di esperimento delle sigarette «Macedonia» a prezzo ridotto.

Le cifre ufficiali danno una vendita complessiva di Kg. 49.208 di sigarette «Macedonia» e di Kg. 2307 di sigarette «Sport». In totale Kg. 51.515.

I dati relativi alla vendita avvenuta nelle più importanti città sono i seguenti: Bologna Kg. 2899; Firenze 3018; Genova, 4786; Milano, 10.145; Napoli, 7090; Roma, 8404; Torino, 6810; Venezia, 1040. Sigarette «Sport»: Trieste, Kg. 1733.

E' dunque risultato che, in rapporto alla media giornaliera del consumo, nella giornata del 26 febbraio si è venduto un quantitativo uguale a quello che normalmente si consuma in dodici giorni e mezzo.

I Sovrani e il Duce assistono a un solenne rito in memoria del Duca degli Abruzzi

Roma, mercoledì sera.

A cura di S. E. il Capo del Governo è stata celebrata stamane, nella basilica di Santa Maria degli Angeli alle Terme, una solenne cerimonia funebre in onore di S. A. R. il Principe Luigi Amedeo di Savoia, Duca degli Abruzzi.

In piazza delle Terme, di fronte alla basilica, erano schierati vari reparti di truppa con musica e bandiera. La basilica era internamente tutta parata a lutto e nel centro si ergeva il tumulo ornamentato dal sarcofago avvolto dal tricolore. Intorno montavano la guardia d'onore gli allievi dell'Accademia Navale e una compagnia di sbarco della Regia Marina, formata di equipaggi degli incrociatori Gorizia, Zara, Trieste e Trento con bandiere. Sotto l'abside erano le poltrone riservate ai Sovrani, ai Principi di Casa Reale, ai Collari dell'Annunziata, ai membri del Governo, ai dignitari di Corte. Ai lati prestavano servizio corazzieri in alta uniforme. Uno squadrone della Guardia del Re era anche schierato presso la portiera d'ingresso per fare da passaggio dei Sovrani.

Alla cerimonia sono intervenuti i Collari dell'Annunziata, il Presidente del Senato e il Presidente della Camera, i Ministri e i Sottosegretari di Stato, i Ministri di Stato, il Segretario del Partito, il Capo Ufficio Stampa del Capo del Governo, il Governatore di Roma, il Prefetto e il Capo di gabinetto della Presidenza del Consiglio nonchè numerose autorità, ammiragli generali e ufficiali superiori delle forze armate. Nella poltrona riservata alla Corte avevano preso posto il Ministro della Real Casa e altri dignitari.

Alle 9,30, preceduti dal cerimoniere di Corte, mentre i corazzieri presentano le armi, entrano nella basilica le LL. MM. il Re e la Regina. Seguono la Principessa Mafalda e le Loro Altezze Reali il Conte di Torino, il Duca d'Aosta, il Duca di Spoleto, il Duca di Genova e S. E. Mussolini.

Si è subito iniziata la Messa, celebrata da mons. Beccaria, cappellano maggiore di Corte. Terminata la Messa, mons. Beccaria ha impartito l'assoluzione al tumulo.

Alle 10,30 le Loro Maestà e i Principi, ossequiati da S. E. il Capo del Governo, hanno lasciato la basilica.

(Stefani).

ANCHE IN CECOSLOVACCHIA SI ASPIRA ALLA DITTATURA

Vienna, mercoledì sera.

Gli avvenimenti politici del Reich hanno ripercussioni anche sulla vita dei tedeschi di Boemia fra i quali, si sa, il nazionalsocialismo ha preso piede, tanto che i cechi non trascurano occasione per perseguitarlo. Ma appunto queste persecuzioni ottengono l'effetto contrario di quello desiderato, e decidono fra l'altro le basi dei partiti tedeschi collaborazionisti i quali, pur avendo dei rappresentanti al governo, non sono riusciti ad impedire nè il famoso processo contro la società Volksport, nè la sospensione della immunità parlamentare per quattro deputati nazionalsocialisti accusati di alto tradimento. Ora la cosa più interessante è che i nazionalsocialisti, imitando la tattica seguita nel Reich, si dicono disposti ad andare al potere anche a Praga, accettando a loro volta dei portafogli nel Gabinetto cecoslovacco.

Ma i cechi non ne vogliono sapere. Coi vecchi partiti, dicono, la cosa poteva andare, anzi riusciva gradita perchè permetteva di dimostrare all'estero che la minoranza tedesca approvava la politica di Benes. I nazionalsocialisti, invece, costituiscono un pericolo: la paura è tale che già in ambienti cechi si comincia a discorrere degli inconvenienti della democrazia che avrebbe compiuto il suo ciclo anche nella giovane repubblica, e dell'opportunità di rimpastare il governo conferendogli quindi, mediante una speciale legge, poteri eccezionali. Se i piani di cattura panceka dovessero diventare realtà, alla rimostranza nazionale tedesca del Reich corrisponderebbe in Cecoslovacchia una ripresa della lotta contro la minoranza tedesca.

ROOSEVELT RIDUCE DEL 15 % GLI STIPENDI DEGLI IMPIEGATI GOVERNATIVI

Washington, mercoledì mattina.

Il Presidente Roosevelt ha ordinato la riduzione del quindici per cento sugli stipendi degli impiegati governativi a partire dal 1.o aprile.

A proposito di tale riduzione si informa che il provvedimento che si estende anche all'esercito, alla marina e all'aviazione permetterà una economia di 125 milioni di dollari. In una dichiarazione Franklin Roosevelt ha detto che dal 1928 il costo della vita agli Stati Uniti è diminuito del 21,7 per cento.

BORSA

L'orientamento migliore accennato ieri viene confermato nella seduta odierna svoltasi con leggero aumento nel volume degli scambi e vantaggi limitati ma progressivi estesi a quasi tutti i valori.

Quotazioni e informazioni a pag. 2, col. 1.a

100 PERSONE SEPOLTE DA UNA FRANA NEL PERU'

Lima, mercoledì mattino.

Un franamento di terreno è avvenuto nel villaggio di Tantedty. Cento persone e moltanta animali domestici sono rimasti sepolti.

LA COSTITUZIONE DELL'ARMATA AEREA FRANCESE

Parigi, mercoledì sera.

E' stata firmata una convenzione stabilita fra l'onorevole Daladier, Presidente del Consiglio e Ministro della Guerra, l'onorevole Leygues, Ministro della Marina, i generali Weygand, Gamelin e Denain, l'ammiraglio Dyrand-Ruel e, beninteso, il Ministro dell'Aviazione Pierre Cot, un decreto che pone l'Aeronautica sullo stesso piano delle Armate di terra e di quelle del mare.

Tale decreto è firmato nel medesimo stesso in cui in Italia si celebra il X anniversario dell'Aeronautica. Da questo momento l'Aviazione francese diventa arma autonoma e viene collocata a disposizione del Governo. In caso di conflitto l'Aviazione sosterrà una parte preponderante come Arma offensiva. E' terminata dunque da ieri la tutela che le Armate di terra e di mare avevano sulla Aeronautica.

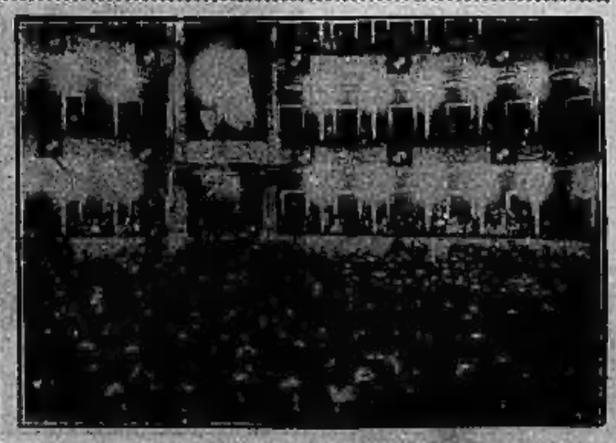
Il Ministro dell'Aeronautica Cot ha dichiarato testualmente: «Comincia per la nostra Aviazione militare un'èra nuova. Noi possiamo da questo momento definire le condizioni di allenamento dei piloti e le condizioni d'impiego dei materiali. Che vogliamo concludere con l'aviazione? Vogliamo soprattutto una Armata celeste con aeroplani adatti per utilizzazioni diverse. S'impongono al nostro esame apparecchi da combattimento, di ricognizione, di bombardamento o da protezione. Faremo grandi manovre aeree. Infine in questi mesi procederemo ad una grande organizzazione della riserva generale. La Francia, sull'esempio dell'Italia, possiede la sua Armata aeronautica ed insiste su questo ultimo punto».

UNA BEFFA AI DANNI DEL «SECONDO UFFICIO» DELLO S. M. FRANCESE

Nizza, mercoledì sera.

Il Secondo Ufficio dello Stato Maggiore francese, che dirige il servizio di controspionaggio, è stato vittima in questi giorni di una turlupinatura. Sono stati arrestati in questa città certo Giuseppe Violent, di 35 anni, e un'altra persona di cui si tace il nome, i quali mesi fa offrirono a questo servizio importanti piani provenienti, a quanto essi affermavano, da un Ministero della Marina estero. Si trattava di rilievi costieri, di cifre confidenziali relative a importanti lavori effettuati attualmente nei cantieri marittimi della Nazione in parola. L'Ufficio accettò i piani e diede ai due, in compenso, una forte somma di denaro che permise loro di condurre vita allegra sulla Costa Azzurra. Alle autorità francesi era riservata una sgradevole sorpresa: esse si convinsero che i documenti erano stati fabbricati di sana pianta dai due lestofanti. Fu aperta un'inchiesta e si potè stabilire che i due individui, invece di dedicarsi all'attività spionistica destinata dalle autorità francesi, non erano che dei truffatori, i quali vantandosi di possedere segreti militari, si facevano pagare profumatamente

Il Duce riceve a Palazzo Venezia il Comitato della lotta antitubercolare per l'Anno Undecimo.



S. M. la Regina inaugura al Real Teatro dell'Opera la terza Campagna antitubercolare indetta dal Duce.

TORINO DI GIORNO

ECONOMIA e FINANZA

Le quotazioni odierne di Borsa

Borsa di Torino

Valore nom.	TITOLI	Quotazioni precedente	Quotazioni odierna
100	Rend. 3,50% c.	76 —	76,05
100	Id. f. p.	76,05	75,85
100	Consol. 5% c.	84,70	84,95
100	Id. f. p.	84,85	85,125
100	I.R.I. 4,50 %	454 —	454,25
500	Torino 6% c.	499,50	498 5/8
500	S. Paolo 5%	494,50	494 —
500	S. Paolo 3,50%	— —	— —
500	Ferrov. 3%.	301 —	301 —
100	B.T Nov. 1934	101 —	101,10
100	B.T. Nov. 1940	102,40	102,50
100	B.T. Nov. 1941	102,35	102,65
500	C. Fond. 5%	— —	— —
500	C. Fond. 6 %	— —	— —
1000	B.ca d'Italia	1600 —	1610 —
500	Banca Comm.	1010 —	1010 —
500	Credito Ital.	847 —	847 —
100	Banco Roma	107 —	107 —
500	C. Mobiliare	570 —	570 —
350	Mediterranee	350 —	350 —
500	Meridionali	690 —	690 —
10	Italgas nuove	11,50	11,50
200	Navigaz. A. I.	60 —	58,50
250	Lloyd Sab.	36,25	37 —
25	Ciriè Lanzo	184 —	184 —
10	Italiana Gas	11,75	11 5/8
50	Stiga	80 —	76,25
250	Elettr. A. I.	79 —	80 —
125	Sip	29 1/8	29 5/8
400	Terni	119 —	122 —
100	F. C. M.	66,50	65 —
500	Savigliano	685 —	665 —
250	Nebiolo	100,50	101 —
150	Bauchiero	166 —	166 —
50	Tedeschi	52 —	53,50
200	Fiat	195,50	197 7/8
50	Monte Amiata	42 —	42 —
300	Montecatini	109 —	111 —
300	Ollomont	190 —	190 —
250	Monteponi	158 —	158 —
25	Schiapparelli	9,50	9,50
100	Mira Lanza	70,50	69 —
100	Cir	150 —	145 —
500	Acqua Potab.	340 —	339,50
100	Fiorio	37 —	38,75
200	Viscosa	153 —	154,25
25	Valli Lanza	16,50	16,50
150	Aedes	— —	— —
250	Lane Borg.	— —	1050 —
200	Beni Stabili	193 —	195 —
300	Cartiera Ital.	95 —	96 —
500	Cart. Burgo	102 —	102,25
100	Pirtubigo	9 —	8 —
65	Fornaci	236 —	238 —

Cambi: Parigi 76,50; Londra 88,55; Svizzera 375,85; New York 19,47.

Borsa di Milano

MILANO, 29. — Per quanto gli scambi continuino a rimanere limitati, il mercato oggi ha confermato il discreto movimento di sostenutezza tra una maggiore fiducia da attesa. Fermi i titoli dello Stato con la Rendita 3,50 % fra 76,60 e 76,42; Consolidato 5 % a 85,05, 85,15; 85,10; Buoni Novennali 1940 a 102,85 e quelli 1941 a 103,70. Nel campo azionario guadagnano nuovo terreno Banca d'Italia a 1650; Robustino da 110 a 113; Vizzola a 256, 257, 256,50; Terni a 120, 122,50, 122; Fiat a 196,50, 197,50; Pirelli a 653, 650, 651; Pirelli Italiana a 175; Raffaello a 381, 380; Grandi Alberghi a 58. Variazioni di poco conto per il rimanente. Edison compresse fra 561,50 e 559. Nel cambi più tesa la sterlina.

Rend. it. 3,50 % 76,428; Cons. 5 % (m. 85,10; B. Italia 1650; B. Comm. it. 1010; B. Roma 107; Cred. it. 848; Cred. Marit. 600; Cons. Mob. Fia. 571; Elettro Fin. 16; Mediterranee 341; Meridionali 690; Veneto Centrale, 140; Complisa 20; Rubattino 115; Libera Triestina 30; Cantoni 1275; Clonse 178,50; Furter 40; Val d'Ossola 62; Valle Seriana 6,50; Val Tidone 70,50; De Angeli 468; Cantoni Conte 395; Lin. Can. Nav. 143; Nomasi e Varzi 264; Rotondi 175; Tosi 250,25; Colon. Merid. 14,25; Un. Manif. 281; Gerardo 650; Rossi 3200; Targetti 60; Cantieri Sesto 226; Bernascont 28; Sita 155,50; Pandetti e C. 35; Acciaio 56; Ilva 101; Metalli it. 156; Monte Amiata 45; Montecatini 111,50; Dalmine 130,50; Breda 26,50; Bianchi 30,50; Ansia Fraschini 13,75; Fiat 197,50; Mimol Silvestri p; Rapallese 30; Adriatica Elettr. 138,50; Bianchi 107; Ginl 177,75; Dinamo it. 174; Bresciana 167; Valdarno 115; Alta Italia 79; Emiliana 248; Tresso d'Adda 260,50; Adamello 100,25; Neso 44 5/8; Edison 539; id. Postergala 520; Sip 99,50; Tirso 86,50; Ligure Toscana 208,75; Vizzola 256,50; Merid. Elettr. 173; Terni 122; Un. Es. Elettr. 12; Italcable 61,50; Fonciomobil 34; Distilli 65; Pirelli 650; Eridania 274,50; Industrie Zuccheri 600; Raffinerie L. I. 369; Italiana Gas 11 7/8; Mira Lanza 71; Petroli d'Italia 18,75; Acides 155,50; Fond. Esp. 3,50; id. 7 % 94,50; Fondi Rustici 8,50; Beni Stabili 195; Saturnia 24; Pastif. Razoni 12; Alberghi Venezia 29; Gas Alta Am. 24; Pirelli Italiana 653; Pirelli e C. 175; Bradisi 48; Dell'Acqua 109; Vedetta 35. — OBBLIGAZIONI: Venezia 3,50% 86,90; Cred. Fond. Veneto 6 % 483,50; id. 6 % 503,25; Cons. M. danu. terr. 4 % 422; id. 5,50 % 488,50; Cred. Miglior. 6% 500,50; B. Naz. Lavoro 5,50 % 487,25; B. Tre. Nov. 1934 101,125; id. 1940 102,85; id. 1941 103,70; Obbl. Fond. S. Paolo 5 % 496; Cons. Cred. Miglior. 6 % 470. — CAMBI: Parigi 76,50; Zurigo 376,85; Londra 88,55; Amsterdam 788; Madrid 165,25; Bruxelles 272,50; Berlino 466,50; Praga 58,30; New York, cheque 19,47.

Borsa di Genova

GENOVA, 29. — Mercato migliore, in vantaggio di buona frazione la Rendita e consolidato. Ricercati i Buoni del Tesoro. Fermo il mercato valutario. Favorite le Banca Italia, Meridionali, Rubattino, Terni, Migliorate lievemente le Viscose, Montecatini, Amiata, Ilva, Officine Elettriche Genovesi, Obbl. Beni e Finanziaria Agricola. Cambi invariati.

Rend. it. 3,50 % f.m. 76,45; Cons. 5 % f.m. 85,15; id. cont. 84,90; Obbl. Venezie 3,50 % 86,65; B. Tre. Nov. 1934 101,15; id. 1940 102,60; id. 1941 102,525; B. Italia 1611; B. Comm. it. 1010; B. Roma 106,50; Cred. it. 846; Meridionali 691; Mediterranee 350; Rubattino 113,50; Lloyd Sabaudo 37; Alta Italia 54; La Polare 23; Sola 153,50; Montecatini 111; Monte Amiata 43; Ilva 98,50; Ansaldo 25,25; San Giorgio 168,50; Fiat 197,50; Un. Es. Elettr. 13,25; Selt 395,50; Sip 30; Terni 121; Eridania 270; Industrie Zuccheri 904; Raffinerie L. I. 368; Distill. it. 108; Mollni A. I. 298; Acides 154; Beni Stabili 195,50; Obbl. Fond. S. Paolo 5 % 496; Cons. Cred. Migl. e % 501; id. 5 % 470. — CAMBI: Parigi 76,50; Svizzera 375,85; Londra 88,55; Olanda 787,50; Spagna 165,20; Belgio 272; Berlino 466,50; Praga 58,15; Buenos Aires, carta 4,03; New York 19,47.

Borsa di Roma

ROMA, 29. — Rend. it. 3,50 % cont. 76,25; id. f.m. 76,50; Cons. 5% cont. 84,875; id. f.m. 85,125; Obbl. Venezie 3,50 % 86,50; B. Tre. Nov. 1934 101,125; id. 1940 102,80; id. 1941 102,725; B. Naz. Lavoro 5,50 % 490; Cons. Cred. Miglior. 6 % 500,25; Banca Italia 1610; Cred. Fond. 476; B. Comm. it. 1010; Cred. it. 846; B. Roma 106; Meridionali 688; Tramways 167; Rubattino 112; Selt 154,50; Metall. it. 156; Ilva 97; Montecatini 111; Ansaldo 25; Fiat 198; Terni 123; Soc. Naz. Elettr. 258,50; Anglo 111; Romana Zuccheri 109; Fondi Rustici 9,25; Immobiliare 487; Beni Stabili 194; Imprese Fondiarie 91; Risanamento 948; Acqua Marcia 868; Cons. Cred. Miglior. 5% 469,75. CAMBI: Parigi 76,50; Londra 88,55; Zurigo 376,85; New York 19,47.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 29. — Rend. it. 3,50 % f.m. 76,55; Cons. 5 % f.m. 85,15; Venezie 3,50 % 86,70; B. Tre. Nov. 1934 101,05; id. 1940 102,70; id. 1941 102,70; Adria 90; Cosulich 22; Libera Triestina 24; Lloyd 90,25; Assic. Gen. 2030. — CAMBI: Parigi 76,50; Londra 88,55; New York 19,47; Zurigo 376,85.

Le quotazioni dei cereali

TORINO, 28. — Borsa Merci. - Base Torino (Franco): apertura: maggio 108,90; luglio 86,50; agosto 85,40. Chiusura: maggio 108; luglio 86,25; agosto 86. - Granoturco: chiusura: luglio 81. — Base Alessandria: Frumento: apertura: maggio 108,25; luglio 85,25; agosto 85,25.

ANNIBALE GRASSELLI BARNI COMMEMORA PAOLO BOSELLI

La mente poliedrica dello statista, dello storico, del poeta, dell'oratore, del patriota dalla coscienza adamantina, ha saputo fissare e rendere nelle sue facoltà luminose il Grasselli Barni, nella magnifica orazione evocatrice di Paolo Boselli tenuta al Circolo dell'Unione. Dalla sua giovinezza vegliata dalle grandi figure del nostro risorgimento, alla sua maturità politica di Deputato e Ministro in cinque Dicasteri, fervente d'opere e precorritrice di eventi, alla sua vecchiezza serena e gagliarda che parve rinnovarsi in eterna giovinezza, la nobile figura del Ligure — degna dei Grandi della sua terra — che sonti tutta la poesia del Fascismo e l'accompagnò sempre col suoi voti nel suo ascendente cammino di gloria, balzò viva e vibrante davanti al folto e colto pubblico che coronò del suo plauso più schietto l'arte eletta del conferenziere.

LE ESCANDESCENZE DI UN AGRICOLTORE

Ai primi del dicembre scorso tra la contadina Maria Ouvrier e il proprietario agricoltore Giacomo Casassa-Sian, di Pietro, d'anni 28, avveniva una vivace discussione, per motivi di interesse, durante la quale costui avrebbe profferito delle parole poco benevole all'indirizzo della donna. Una quindicina di giorni dopo il Casassa-Sian si incontrava col marito della Ouvrier, Giacomo Casassa-Cusin, il quale gli chiedeva spiegazioni delle frasi rivolte alla moglie: nacque tra di essi un violento diverbio durante il quale i contendenti si scambiarono calci e pugni. Intervenne a separarli la Ouvrier, ma il Giacomo Sian, vieppiù irritato, estrasse il coltello col quale colpiva alla donna che il marito producendo loro delle ferite guarite rispettivamente in tre e quindici giorni. Il Casassa-Sian è comparso stamane dinanzi ai giudici della VII Sezione (Pres. conte Pinelli, P. M. cav. Briolo, Canc. cav. uff. Lucotto) per rispondere di lesioni in danno dei coniugi Casassa-Cusin. E' stato condannato a 7 mesi e 15 giorni di reclusione ed a 100 lire di ammenda.

UNA GRAVE ACCUSA CONTRO UN NEGOZIANTE

Il negoziante Carlo Malone veniva accusato da una sua giovane commessa, la signorina Ada Perozzi, di averla, con un abile tranello, indotta a recarsi nella sua abitazione, ove giunta egli avrebbe approfittato degli effetti di una bevanda stupefacente poco prima somministratale, per dar sfogo ai suoi bassi istinti. Appena il padre della ragazza si accorse delle sue condizioni anormali, non potendo ottenere — essendo il Malone sposato — la regolarizzazione della posizione della figlia, aperse querela contro l'intraprendente negoziante. Dalla VII Sezione del nostro Tribunale, il Malone veniva condannato in contumacia a sei anni di reclusione: egli però ricorreva in appello sostenendo, a mezzo dell'avv. Dal Fiume, la nullità del decreto di rinvio a giudizio. La Corte di Appello (Pres. comm. Pennacchietti, relatore comm. Soliani, P. M. Scardi) ha accolto la tesi difensiva ordinando la rinnovazione del dibattimento.

LA CALUNNIA DI DUE CONTADINI

A saldo di un debito che unitamente al marito Agostino Perotti, aveva contratto col negoziante Giovanni Valle, di Valdellatorre, la contadina Felicina Albrile rilasciava due cambiali di lire cinquanta cadauna, portanti anche la firma del consorte. Venuta a scadenza la prima cambiale, i Perotti non solo non fecero onore alla loro firma, ma affermarono nel modo più reciso, che non avevano rilasciato cambiali di sorta al Valle e che le firme che figuravano sui due effetti erano state apposte dal negoziante. Questa accusa ripetevano in una denuncia al Procuratore del Re e in varii esami testimoniali: se non che mentre una perizia accertava che le firme erano di pugno della Felicina Albrile, le deposizioni di alcuni testimoni ponevano in chiaro che il Perotti sapeva che la moglie aveva apposto la sua firma sugli effetti rilasciati al Valle. I coniugi venivano quindi denunciati per calunnia: comparsi dinnanzi ai giudici della IX Sezione (Pres. comm. barone Acquarone, P. M. cav. Berrutti, Canc. dott. Scapino) assistiti dall'avv. Pavesio, sono stati condannati a tre mesi di reclusione (condonati) e a 12 mila di danni alla parte civile, assistita dall'avv. Durand.

TEATRI E CONCERTI

ROSSINI

Vendée di Prunas Tola e Nasalli Rocca

Nel castello dei Saint-Hilaire, gente fedelissima, che da secoli mantiene intatto il culto dell'onore, la devozione al Re, è scrivano il giovane Lavernois, tipico rappresentante di quella categoria di intellettuali venuti dalle classi medie, nutriti di enciclopedismo e di rettorica classicheggiante, avidi di vita, bramosi e audaci, che furono della Rivoluzione francese i più fanatici istigatori. Questo giovane sente con intima adesione, con fervore, ciò che nell'aria v'è di nuovo, e naturalmente, istintivamente si oppone alle idee, ai principii, che sono sacro tesoro dei signori del luogo. Egli si lascia trascinare dall'impeto di ribellione che sconvolge la terra di Francia; ma v'è tuttavia in lui un che di profondo — nella mente e nel cuore — che gli impedisce di giungere ai peggiori eccessi; v'è nel suo temperamento sensibile un freno, una misura, e una generosità che sapranno, nel momento supremo del dramma, prevalere sul furore dell'odio e della settarietà. Lavernois è innamorato di una nipote dei Saint-Hilaire, madamigella Isabella di Sterlange; ed è riamato. Nella nobiltà del cuore i due si trovano simili e amanti; le differenze e le distanze sociali sono d'un tratto superate. Isabella promette a Lavernois di essere sua, e acconsente alla fuga; ma la fuga è scoperta in tempo; a un giusto sentimento di difesa dall'ordine famigliare si unisce nei Saint-Hilaire e in Sterlange, padre della fanciulla, il risentimento di casta. In breve i fuggitivi sono raggiunti, e Isabella è strappata alle braccia di Lavernois. Ciò avviene all'inizio del dramma, mentre la Rivoluzione va assumendo gigantesche proporzioni, e le notizie di Parigi sono terribili, e i fieri vandesani giurano alla causa della Monarchia fedeltà fino alla morte. Il dramma sentimentale si intreccia così al vasto dramma storico, ai travolgenti casi di quegli anni.

Si potrebbe immaginare che il distinguano, la scarsa amorosa subito, non per mutevolezza o improvviso disdegno della donna amata, ma per il solleciti intervento dei parenti di lei, instillasse nel cuore di Lavernois un veleno sottile, un feroce desiderio di vendetta. La passione d'amore acutizzando la passione politica, in quell'atmosfera incandescente favorevole al divampare così degli spiriti malvagi come dei nobili spiriti umani, certo avrebbe trovato in un animo basso di che accrescersi, fino al parossismo; ma Lavernois è un temperamento acceso, pronto a molte audacie, non un vile. In lui il ricordo della ferita ricevuta, è eguagliato dal ricordo della dolcezza, della tenerezza di quell'amore infelice. E la sua condotta, pur tra i dubbi e le incertezze e i contrasti che la situazione gli fornisce, ne fa fede. Egli è commissario del popolo, e presiede il comitato rivoluzionario dipartimentale di salute pubblica: inviati a questo comitato tutti i Saint-Hilaire e gli Sterlange sono trascinati. Lavernois è dapprima altezzoso, ironico, sprezzante e provocatore; alle sue provocazioni risponde la tranquilla, ribollente fede, la risoluzione dei vandesani. Ma allorchè egli si viene a trovar solo con Isabella, e tra le dure parole del momento, il dolce passato ritorna, suadente, malinconico, la sua sapresza, ecco, si mitiga, il suo atteggiamento si placa. E quando poi viene a sapere che per la viltà di un rivoluzionario il padre di Isabella è stato ucciso, la sua generosità prorompe. Egli ridona alla fanciulla, e alla sorella di lei, la libertà, e dei Saint-Hilaire si fa garante, tenendoli in istato d'arresto nel loro stesso castello. Nè questa sua umanità si smentisce allorchè il dramma si fa più serrato: giunge un ordine di traduzione al Tribunale rivoluzionario per i Saint-Hilaire, egli promette a Isabella, per quell'amore che ancora li lega, che a costo della vita li sarà salvare.

Al di sopra del tumulto popolare, nella cornice dei grandi avvenimenti di quel tempo, le figure dei fedelissimi del Re e quella del rivoluzionario si compongono dunque in una visione di commossa umanità. Gli autori di questo dramme, che ha ottenuto il primo premio nel concorso indetto dal Circolo San Carlo, hanno saputo ricavare, con vivace accentuazione drammatica, non solo dall'austera nobiltà degli antichi signori vandesani, ma anche dalle turbolenze, dalle inquietudini, dal furore stesso del giovane ribelle moti di comprensione, sensi di alta, appassionata spiritualità. E i tre atti, rappresentati dalla Compagnia di Amedeo Amedei, sono stati calorosamente applauditi: gli autori hanno dovuto presentarsi più volte alla ribalta, festeggiatissimi.

f. b.

VITTORIO EMANUELE

Il lascio rosso di Wallace

Al «Vittorio» questa sera la Compagnia degli «Spettacoli gialli» riprende *Il lascio rosso* di Wallace.

La Compagnia degli «Spettacoli gialli» sarà sostituita il 3 aprile dall'operetta *Al cavallino bianco*, iniziata dalla Compagnia Schwarz.

ERMETE ZACCONI nel «*Cardinale Lambertini*»

ALFIERI

La serata in onore di Ermete Zacconi

Questa sera all'«Alfieri», Ermete Zacconi darà — come abbiamo già annunziato — la serata in suo onore rappresentando la divertentissima commedia di Alfredo Testoni: *Il Cardinale Lambertini*, alla quale l'illustre attore dà un'interpretazione particolarissima profondendovi il meglio della sua arte squisita.

Intanto rammentiamo che, come è stato anche annunciato, il grande attore Ermete Zacconi darà al Teatro Alfieri, venerdì, alle ore 21,15, a beneficio dell'Opera Assistenziale del Partito, il dramma shakespeariano *Re Lear*. La popolazione torinese aderirà certo con slancio ed entusiasmo a questa manifestazione, a cui il grande attore e la sua Compagnia danno spontaneamente la loro opera.

CHIARELLA

Questa sera: *Fine settimana*

Al «Chiarella» la Compagnia Za-Bum N. 8 è alle sue ultime recite. Questa sera si rappresenta *Fine settimana* di Coward. Lunedì inizierà un corso di recite la Compagnia di Renzo Ricci.

BALBO

Non ti arrabbiare di Manfrino

Questa sera al «Balbo» la Compagnia di Mario Casaleggio riprende il divertente «vaudeville» di Manfrino: *Non t'arrabbiare*.

TEATRO DI TORINO

Il concerto Pedrollo e Serato

La sera di venerdì prossimo il maestro Arrigo Pedrollo dirigerà al Teatro di Torino il tredicesimo concerto della stagione sinfonica dell'Eiar, al quale aggiungerà particolare rilievo il concorso del violinista Arrigo Serato.

Alla Seconda suite in si minore di Borodin, con cui si aprirà la prima parte della serata, seguirà il *Concerto in mi minore* per violino e orchestra, di Max Bruch; la seconda parte si inizierà con il *Concerto in mi minore*, pure per violino e orchestra di Mendelssohn.

NOTIZIARIO PROVINCIALE

DA ALESSANDRIA

Quasi contemporaneamente è deceduto il veterano della patria battaglia Giovanni Battista Monchiero, da Villamirogllo, che era una caratteristica e simpatica figura, benvoluta da tutti; aveva preso parte alle guerre del '66 e del '70, compiendovi atti di valore.

Il Segretario federale Foggia, ha presieduto le imponenti assemblee del Fasci di Acqui, Ponzio Vomigaro, Quaranti, Orsara Bormida e Morsasco pronunciando ovunque applauditi discorsi.

Tre galli sono stati svaligiati a Spineto Marengo e Parone, per un polverio danno complessivo.

DA CASALE

Investito da un'automobile certo Giovanni Gatti ha riportato ferite e contusioni al viso ed al torace e fratture alle gambe.

Presenti il Segretario federale e il Segretario generale dei Sindacati della Provincia, ha avuto luogo a Valmacca, l'assemblea degli agricoltori.

DA VALENZA

Il servizio automobilistico Valenza-Riva-rolo è stato ripristinato dopo 15 giorni di sospensione.

Presidente del Consiglio dell'Opera Balilla è stato nominato il camerata Giovanni Zanchetti, vecchio fascista.

DA BIELLA

Gli ex alpini di Cossato hanno fondato una sezione dell'Associazione Nazionale Alpini. Alla prima riunione il capitano Bechio Galoppo ha rivolto ai convenuti un discorso di esaltazione dell'eroismo rivelato in guerra dagli «scarponi». La costituzione della sezione è stata annunciata a S. E. Manaresi, con un vibrante telegramma.

E' scomparsa l'ottantenne Anna Maffei, vedova Bonaccino, che mentre stava lavando della biancheria, presso Occhieppo Inferiore, è precipitata nelle acque di un torrente, in seguito a malore.

DA CUNEO

Podestà di Verzuolo è stato nominato il camerata dott. Carlo Savio.

Hanno fatto ritorno da Roma i partecipanti alla gita organizzata dal locale Comitato provinciale turistico. Essi si sono dimostrati entusiasti e commossi delle impressioni riportate alla Mostra della Rivoluzione fascista.

DA NOVARA

Assolti dall'accusa di spaccio di monete false, per non provata reità, sono stati tali Mario Schiavi di Bondioli, e Francesco Molloni di 62 anni.

DA TORTONA

Ad una curva della provinciale di Borghetto-Vigoleno, un'automobile guidata dall'autista Pietro Voghi, con a bordo una donna ed il commerciante Rinaldo Bottaro, per evitare di investire un ciclista, è ribaltata, rovesciandosi lungo la scarpata della stradale. L'autista e la donna sono rimasti illesi, mentre il Bottaro ha riportato gravi ferite.

Il premio alla fedeltà laboriosa

In alto: *Caterina Mariano, 79 anni di età, 61 di servizio ininterrotto, medaglia d'oro e lire 250 di premio* - In basso: *Antonia Vercelli, 65 anni di servizio, medaglia d'oro.*

Seguendo la Cronaca

PRIMAVERA! FATE LA CURA della BIOEPATINA

il ricostituente per tutti, dai bambini ai vecchi. Con la *Bioepatina* eviterete i malanni delle mezze stagioni.

POSSEDERE UN'AUTOMOBILE...

Chi non lo desidera? Eppure non è poi tanto difficile. Avete mai considerato le condizioni che la SAVA offre per l'acquisto di una Balilla?

Informatevene scrivendo alla Fiat, corso Dante 77, Torino.

TAPPEZZERIE IN CARTA

nel più vasto assortimento, sono vendute a prezzi realmente economici direttamente al consumatore dalla Fabbrica di via M. Cristina 125 ang. corso Dante - Telef. 61-980. Trams: 7, 2, 18, 15, 21.

RENARDS

ricco assortimento, prezzi imbattibili, F.lli Giorgi, San Francesco da Paola 18

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (Comp. Zacconi). — Ore 21,15: «Il cardinale Lambertini» di Testoni serata Ermete Zacconi.
CHIARELLA (Compagnia Za-Bum n. 8). — Ore 21,15: «Fine settimana» di Coward.
VITTORIO (Comp. «Spettacoli gialli»). — Ore 21,15: «Il lascio rosso» di Wallace.
ROSSINI (Compagnia A. Amedei). — Ore 21,15: «Vandea» di Prunas Tola e Nasalli Rocca.
BALBO (Compagnia Mario Casaleggio). — Ore 21,15: «Non ti arrabbiare» di Manfrino.
LANDUJA (Marionette Lupi). — Ore 21: «Noce Torinese».
CIRCO MONDIALE OLEICH (Stadium). - Ore 16 e 21: due grandi spettacoli - 1000 Meraviglie - 55 Sensazioni - Esercizio ore 9-19.
GAY-DANIEL: Lezioni 15,30-19; Thè 21; Gratis. IL PARO (via Pietro Delpiano, 14). — 10-12; 15-19,30: Mostra Tavolini, Bar, ti guido - Ingresso libero.
CINQUOLO DEGLI ARTISTI. — Mostra dell'acquafortista M. Boglione; ore 14-19, lunedì, mercoledì e venerdì anche 21-23.

I divertimenti

Imminente al CINEPALAZZO
DOUGLAS FAIRBANKS
ROBINSON CRUSOE

Il film elettrizza: è ricco di invenzioni, di colpi di scena, di movimento vertiginoso e trascinante. Il *Signor Robinson Crusoè* è anche saturi di comicità, di drammaticità, di color locale. Fu «girato» nelle isole Fiji e circonvicine. Douglas Fairbanks vi riappare nel pieno fulgore dei suoi mezzi atletici e teatrali, quelli che rifulsero specialmente nel *Segno di Zorro* e in *Robin Hood*. Come si comporta l'uomo del ventesimo secolo, trovandosi, come Robinson Crusoè, solo e senza mezzi in una isola deserta? Come se la cava? Douglas Fairbanks possiede in tutto e per tutto un paio di pantaloni, una camicia e un cane. Ma quale miniera di invenzioni è il suo cervello! Come sa mettere a partito, in modo spettacoloso, le sue doti atletiche e le sue conoscenze di uomo moderno! Sopratutto la sua fantasia è irresistibile e quanto egli crea è un godimento continuo, accompagnato da risate fragorose per l'impensata soluzione delle situazioni più difficili e tragiche. Il Cinepalazzo ha avuto, come sempre, la mano felice nell'assicurarsi uno dei più originali film dell'annata, realmente divertentissimo.

Spettacoli cinematografici

CHERUBINI: «Camicia nera».
VITTORIA: I cadetti di Vienna, Froehlich, e Grande spettacolo di Arte Varia.
ITALIA: «Diga della morte», Bill Boyd.
SPLENDOR: Segretaria per tutti (Zabum).
IDEAL: «Tempeste sull'Asia», Jack Holt.
ALPI: «Tempeste sull'Asia», Jack Holt.
STATUTO: Il Campione, W. Beery, J. Cooper.
BORGO: Grand Hôtel, G. Garbo, J. Crawford.
PRINCIPE: Navigatori abili a Crik-Crak.
SAVOIA: «Tarass, l'uomo selvaggio».
TORINESE: Venere bionda, M. Dietrich, L. J.
VINCIGLIO: «Passaporto giallo», E. Landi.
MAFFEI: «Casanova» con J. Moejouskine.
AMBROSIO: «La bolgia dei vivi», Premiera.

SUPERCINEMA STATUTO
CAMPIONE
il film originalissimo
ha trionfato anche ieri

per la stupenda interpretazione di Wallace Beery e del ragazzo-rivelazione Jackie Cooper. Il «pezzo» centrale del commovente lavoro è

un'emozionante partita di box con la morte del vincitore

che anche ieri ha conquistato potentemente il pubblico accorso al richiamo di una delle più suggestive e indovinate creazioni del 1933.

Oggi all'AMBROSIO
prossimo del film «Columbia»:
LA BOLGIA DEI VIVI

Amore, odio, vendetta, avventura, cocco le basi di questo emozionante film che narra l'ingaggio forzato di marinai nei porti americani verso la metà dell'Ottocento.

RICHARD CROMWELL

è in questo lavoro l'eroe che tutto osa e nulla teme contro il brutale *Noah Beery*.

Al cine IDEAL e ALPI
TEMPESTE SULL'ASIA
con Jack Holt, Lila Lee, Ralph Graves.

«7 GIORNI - 100 LIRE»
con Falconi, Ravel, al *Nazionale*. L. 2.

«Madelon Claudet» al Cinepalazzo
Capolavoro «Metro Goldwyn Mayer» Entusiasma!

E. I. A. R. - Radio Torino
Il programma d'oggi

13,40: Comunicazioni del Consorzi agrari e del Dopolavoro — 19,30: Dischi — 19,40: Comunicazioni dell'Eiar — 20,15: «Le malattie esantematiche dell'infanzia», conversazione medica — 20,30: «Il fiore sotto gli occhi», commedia in tre atti di Fausto Maria Martini. Dopo la commedia: Concerto di musica leggera (fino alle 23).

Roma-Napoli 20,45: Trasmissione da un teatro — Bolzano: 20: Concerto sinfonico — Palermo: 20,45: Concerto variato; 22: Canzoni di varietà — Bari 20,50: Concerto di musica da camera — Vienna-Graz: 21,45: Concerto orchestrale di musica da ballo viennese — Bruxelles (1 20,15: «Eros e Psiche», dramma in versi di Albert Giraud. Musica di Paul de Maleigran — Praga, Bratislava, Brno, Kosice, Moravska-Ostrava: 20: Concerto variato — Parigi P. T. T.: 20,30: «La damnazione di Faust», leggenda drammatica in quattro atti di Berlioz — Strasburgo: 20,30: «Le bestiolidi» di Franck. Dal Conservatorio di Metz — Tolosa: dalle 20,30 alle 1,30 musica varia — Bratislava: 20,10: «Bottiglia decorativa», radio-commedia di P. Frecia — Francoforte: 21,30: Musica di Brahms — Heilsberg: 22,30: Concerto orchestrale e vocale dedicato a Hugo Wolf — Königswusterhausen: 20: «La Germania costruisce una nave di trasporto», programma variato — Monaco-Kehr: 22,30: Concerto dell'orchestra filarmonica di Stoccarda — Berlino 22,55: Concerto — Milano: 20,40: Concerto orchestrale con soli di violoncello — Varsavia: 21: Concerto di piano — Budapest: 22,15: Concerto variato — Madrid: 20,30: «La voce del sangue» di J. Cocteau.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia del giornale LA STAMPA

Ieri, alle ore 13, serenamente come visse, munito dei conforti religiosi e della Benedizione del Santo Padre, si è spento il

Comm. Dott. Ingegnere
CESARE BARDELONI
Generale di Brigata del Genio
Decorato al Valore Militare

Affranti dal dolore ne danno il triste annunzio: la moglie **Matilde Tovagni**, il cognato avv. **Federico Tovagni** ed i parenti tutti.

Roma, 27 marzo 1933-XI.

(Via Giuseppe Cuboni, n. 8).

La cara salma sarà tumulata nella tomba di famiglia a Murazzano (Cuneo).

Prim. Impresa Piacenti - v. del Leone, n. 20

Il 28 marzo, alle ore 23, dopo lunga malattia sopportata con Cristiana rassegnazione e munito dei Conforti della Fede, chiudeva la sua nobile vita di studio e di lavoro il

Grand'Uff. Prof. Dott.
CARLO STEINER

Ne danno il triste annunzio la moglie **Carla Michiels**, i figli **Luisa**, ing. **Angelo**, ten. col. **Piero**, on. avv. **Giuseppe**, la sorella **Giuseppina** Ved. **Zanibelli**, la nuora, i nipoti, i parenti tutti.

La presente serve di partecipazione personale. Si dispensa dalle visite.

I funerali avranno luogo giovedì 30 marzo alle ore 14,30, partendo dalla casa di via Principe Tommaso, n. 14.

Ditta - Tel. 46-018 - Primo Stab. Pompe Fun.

✝

Oggi, alle ore 14,30, dopo breve malattia, munito dei conforti religiosi, dopo una vita dedita agli studi, veniva a mancare all'affetto dei suoi cari

DELFINO PIERO
Laureando in scienze commerciali
d'anni 22

Ne danno il triste annunzio: la mamma, la sorella, gli zii e la fidanzata **Erika Gardes**.

Non si mandano partecipazioni. Si dispensa dalle visite. Si prega di non inviare fiori. I funerali avranno luogo Giovedì, alle ore 16, partendo dall'abitazione in Corso Vinzaglio, 36.

La cara Salma verrà trasportata a Cuneo dove verrà tumulata nella tomba di famiglia.

Torino, 28 Marzo 1933-XI.

Castellano e C. Tel. 41-282, Prima Stab. Ital.

All'Ospedale Militare di Genova, fulminea malattia troncava la giovanilissima fiorente esistenza di

GIACINTO PASSET
d'anni 20

Straziati dal dolore ne danno la triste partecipazione: la mamma **Bergolo Maddalena** ved. **Passet**, il fratello **Arturo**, la sorella **Clotilde**, la fidanzata **Maria Maranetto** e i parenti tutti. La tumulazione avrà luogo mercoledì 29 corr. alle ore 16, partendo da via Carlo Alberto N. 8. Si prega di non inviare fiori e si dispensa dalle visite.

Pinerolo, 28 marzo 1933-XI.

(Impresa Turvani - Telef. 1-341.

La Ditta **Simondi Passet & Pianchi** partecipa con dolore il decesso del Sig.

GIACINTO PASSET

Comproprietario della Ditta e fratello del Sig. Rag. **Arturo**.

Pinerolo, 28 Marzo 1933-XI.

(Impresa Turvani - Telef. 1-34).

In seguito a violento morbo al cuore è spirata ieri l'anima eletta di

Maria Pletscher Averone

Angosciati, danno il triste annunzio: il marito **Carlo**; la mamma **Teresa Averone**; la sorella **Luisa Pletscher**, cognati, cognate e parenti tutti.

I funerali avranno luogo Mercoledì, 29 corr., ore 14,30, partendo da Corso Peschiera, 8.

Si dispensa dalle visite e in luogo di fiori benefiche.

Torino, 29-3-1933-XI.

Ditta - Tel. 46-018 - Primo Stab. Pompe Fun.

La Direzione ed il Personale del **Credito Italiano - Sede di Torino** - annunciano con dolore la morte della Signora

MARIA PLETSCHER

Consorte del Condirettore Cav. **Carlo Pletscher**.

Torino, 29 Marzo 1933. (15009

Stamane, coi Conforti Religiosi, spirava l'anima cara di

Bianca Bongioanni Gianolio
d'anni 54

Danno il doloroso annunzio: la figlia **Laetitia** ved. **Battistini** e figli; **Maria** col consorte avv. **Francesco Damattaia** e bimbi; dott. **Stefano** e avv. **Giuseppe**; le cognate **Gianolio**, **Bongioanni** e **Rotta**; i nipoti **Gianolio**, **Derrina**, **Desiantino**, **Bellardi**, **Gagani**, **Quaglia** e **Reatto**.

Non fiori ma preghiere.

La sepoltura avrà luogo il 30 marzo alle ore 8, partendo da Via Garibaldi, n. 28, indi la Salma ver

La solitaria della Brièvre

Nei cimiteri le uniche irriverenze accettabili non quelle degli architetti e degli scultori: e vi son tollerate forse per quel tanto di bizzarro e d'imprevisto, con cui esse distraggono dagli eguali allineamenti e dalle eguali ornamentazioni. Non ci daranno nulla per esse in grado di sollevare gli spiriti dalla tronfia letteratura lapidaria, a sua volta eguale per tutte le tombe? Noi invochiamo una riforma. Una sfrontata retorica può ricordare una matrona venerata, un'autrice di lettere anonime, una serva galante, un babbo onesto, uno zio strozzino e un cugino ladro? La morte è una grande eguagliatrice, d'accordo: ma ci voglion riguardi. Bisogna saper parlare nell'edicola dei morti come nella casa dei vivi. E se il sentimento desidera o la legge ammette le epigrafi funebri stese sulla scheda a chi sta sotto, se no la legge patrocina un imbroglio ai danni della riverenza dei vivi.

Facciamo dunque così. Per le tombe degli avvocati, dei banchieri, dei medici e degli ebrei ci peschi nelle antologie degli epigrammisti. Io provvedo invece per un vizio, che non ha ancora una storia e una critica: per la sbornia cronicheggiata così e per le loro vittime famigliari. Traggiamone il giusto epitaffio dalla canzoni dei clerici vagantes:

Meum est propositum
In taberna mori

ed invidiamolo sulle lastre tombali della Diamenil, che non recitava se non vedeva fra le quinte il servo colla bottiglia pronta, della Laguerre, che chiamava l'ora del vino l'unica degna d'essere vissuta, della Méxeray, che morì d'una sbornia nel fossato degli Invalidi..... Ho ragione? Con tale riforma saremmo così evitate le degne sotterra per le nozze lodi tributate a un'astemia morta di anemia e a una cloncatrice fritta di cirrosi epatica! Anzi, perfezioniamola. Per risparmiare un elogio standardizzato a chi fu anche, oltrechè dionisiaca, una Taide e a una fiera Cornelia, scriviamo sulla tomba della prima qual verso, in cui Ovidio dice che Venere col vino è fiamma con fiamma.... Un momento! C'è qualcuno che protesta. Desidera? «Amico, perchè scivolate via dall'elencazione iniziale? Siete a corto di cultura o volete salvare qualcuno col silenzio?». Che io sia ignorante, è verissimo, ma camorrista, no. L'egregio interlocutore vuol certamente alludere alla Malloche, vero?. Vede, io a quell'artista riservavo soltanto un'epitaffio erotico, per quanto alla ingargnellatasse vino a scoppiacorpo.... Ma siccome ebbe l'alcool stoico e la sbornia eroica, così non m'è parso giusto confonderla colle ubbriache molestie e ripugnanti... Giudichi il lettore...

La comprimaria Malloche aveva da giovane (metà del Settecento) i suoi grandi successi ma appena cessava di recitare e in gaia compagnia filava verso quei postilions della Barrière Blanche, che erano le bolles dell'amore della galanteria. Le mattinate trascorrevano a smaltire in pesanti sonni le molte coppe di champagne, i pomeriggi invece a contare i profitti dell'orgia, giacchè anche nelle sbornie più sbrancate la Malloche non dimenticava mai la tavola pitagorica. Più bruschi eran gli abalzi della bilancia morale e più solidi eran gli assestamenti dei bilanci privati. Fu così che alla prima nevata, la Mlle formica si trovò in possesso d'una casa sulle sponde della Senna, d'una serva, d'un buon pacco di titoli di rendita, d'un archivio di lettere amorose e d'una cantina così fornita da salutare col calice ricolmo, a Dio, piacendo, l'albe dell'Ottocento.

E in quel suo nido sereno, frutto di un travagliato passato ella si chiuse ermeticamente ignorando quanto avvenisse nel mondo, fissa nel suo bon temps, che la sorrideva immutato dalle lettere ingiallite e dal fondo dei fiaschi.

Io non sono uno psichiatra ma non oserei che nella Malloche l'intossicazione alcoolica s'era manifestata con strambi sintomi. Un fossato d'alcool isolava l'isola fatata dei ricordi dalla vita reale: e mentre le cellule incarcerate d'permeavi di contemporaneità s'erano fatte gelatinose, le altre, quelle della memoria remota, erano ancora intatte e vivide. Però i ricordi eran per lei immutabili attualità.

Fu così che quando sentì dire che fuori un armeno decapitava gli impuri e lo Stato non pagava più le rendite, ella rimase inebetita, a un dito da un colpo. Per tutti i bevitori il risveglio è nausea e vertigine. Ma che aveva da vedere lei colla patria che a forza di dividere tanto da torsi, ma non i redditi dovuti, era divenuta... indivisibile? Il suo pacco di cartelle era garantito dal Re e lei voleva il suo, tanto più che da qualche giorno i precordii disoccupati brontolavano e il vino nello stomaco digiuno pesava come colata di piombo. Ma come? Il Re non pagava?... Il Re è disturbato, le aveva comunicato la serva vecchia e bibare come lei... Allora era un fenomeno transitorio, un ingorgo, ecco tutto... Avrebbe atteso... Ma quando s'accorse che ninnoli e suppellettili erano emigrati dai rigattieri, la miseria era all'uscio colla fame e l'esautoramento senza che lo Stato se ne desse per inteso, ella prese una decisione disperata. Sarebbe uscita e avrebbe affrontato il Governo... Ne aveva fatti tanti altri nelle sale ministeriali per avere doni e supplementi... Si sarebbe ancora rimasta di buzzo buono per difendere un mezzo secolo di risparmi!...

Trenta e più anni erano passati inforzatrici, usci di casa e sorrise alle fantasime che, fuoriuscite dalla sua fantasia, le si paravano avanti come creature reali... Era ancora Venere che si apprestava a lottare con Mercurio: e per la lotta galante la vecchia attrice aveva indossato il gran costume a panier d'argento del 1780, s'era spalmata di belletto, cosparsa di nei, e con una nevicata di cipria aveva celato i ruvidi cernecchi. Ella dunque si recava ancora a un convegno galante per sistemare la sua amministrazione... Aveva sempre vinto coi Choiseul, col Terray, col Maupeou, avrebbe debellato quel bisac-bac che voleva farsi mantenere da lei... E confusamente si ricordava d'un giorno lontano, quando era entrata in scena un po' alticcia e, dimenticandosi di essere un personaggio di tragedia, aveva intonato una canzonetta e fatto la ronda della sbornia... Non era la sua galanteria una distrazione contro la tragedia, che, dicevano, dominava in giro?...

Il viaggio per Parigi di quel fantastico dell'ancien régime che compensando subito fra la giovinetta virtù repubblicana gli orpelli del vizio galante, fu un avvenimento. Fra i monelli, che le davano la baia, le comari che pisciavano una supposta mascherata schernitrice immaginata per propaganda da qualche gaia poissarde, il popolino, che berciava contro la laida immagine, il charivari fu enorme. Ma lei, assorta nella sua ebbra pazzia, di nulla s'accorgeva e col bastoncino si faceva largo. Càspita, la Malloche usciva di teatro e s'avviava di peuilone e il popolo plaudiva la monella favorita. *Place... Place...* E giocondamente attera passò fra le sentinelle, i piantoni e gli ufficiali della Convenzione...

— Chi paga le rendite qua dentro, ragazzi?...

E fra le risate generali la Malloche, con ammirevole sicurezza, si mise in giro per sale ed uffici ove ritrovava protettori dal delirio gli uomini del suo tempo...

— Dov'è il cancelliere Maupeou? Ditegli che c'è...

Fischi, ululati, schiamazzi fecero tremare i vetri nelle staffe...

— Non c'è? Allora annunciatemi all'abate... l'abate Terray... Di quando in qua la Comédia fa anticamera? Volete finire negli uffici di Bretagna o di Tolone, *mesanta*?

... *La dame à l'abbé*... Qualche zelante guardava biecamente qual fantasma sgattaiolato fuori dall'angiporto aristocratico... Ma i più ridevano... Era una vecchia pazza, ubriaca... E siccome i giganti della Convenzione avevano, com'è noto, animo di fanciulli, così non possedevano che in tempi di fratellanza l'allegria doveva essere comune a tutti... A spintonate e a scossoni spedirono perciò la vecchia agli uscieri del «Debito Pubblico», che, dopo essersene trastullati come al *Jeu de Paume*, la balestrarono nell'ufficio del *Chef* per procurare anche a lui uno svago.

Il Cittadino del Debito era un puro a 100 Karati: e sdegnato gustò la sciagurata.

— Che c'è?

— La cortesia deve essere morta in Francia giacchè, a differenza di Narbonne e di Choiseul, non mi avete offerto la sedia...

— Choiseul? Narbonne?... Ma, vecchia, scendi dalla luna?

— Luna o non luna, voglio sapere se in Francia è morta anche l'onestà...

— Essa è risorta, cittadina... Va a smaltire il vino, va!...

— E allora pagate le rendite...

— Qui si passa ogni limite... Le rendite?... Ma ci vuole un cinismo da Versailles per pretendere che lo Stato dia del quattrini a un ceffo da bordello di Capeto mentre le armate non hanno scarpe... Fuori di qui...

— Calma... Calma... Eccellenza...

— Ma che eccellenza... Le Eccellenze son tutte nel paniere...

— Difatti...

La Malloche aprì il panierino che portava sotto lo scialletto «puce» ed estrasse le lettere d'amore dei ministri borbonici...

— Vedete? Io sono sempre stata accondiscendente... Ma sono il garbo, lo stile... via...

E trabalzando a sghembo, alla peggio al Cittadino la guancia grinzosa. Ma un urlone dell'Incorruttibile la gettò quasi a terra. Un lampo di luce ruppe le tenebre della mente. Derubata e derisa? Ella ritrovò nel un tratto uno degli antichi gesti teatrali: e sulla porta, fra il cittadino che sbraitava e la turba urlante nell'anticamera, alla brandì il bastone e lo scagliò contro i giacobini, gridando con voce rocca ma ferma: «Viva il Re che pagava le rendite!» E come una nemesi ripetè il grido nell'anticamera della Convenzione, dinnanzi al posto di guardia, per le vie, fin sulla soglia di casa.

Una folla furente per la provocazione s'assiepò sotto le sue finestre. A un tratto una di esse s'aprì e nel vano apparve la Malloche che si mesceva coppa su coppa, e prima di trucannare, brindava a Luigi XVI e alla ricchezza di Francia... fantasma d'un mondo che collo stoicismo dei filosofi gaudenti e scettici dava all'ebbrezza un tono eroico, all'ultima orgia una grandiosità di rito...

Fu arrestata, processata e condannata a morte per mali costumi monarchici e per delitto d'ubbriachezza scandalosa e antipatriottica. La ghigliottina era anche la provvidenza proibizionista dell'anno II...

Per l'epitaffio, dunque, debbo basarmi sulla bella morte o sulla brutta vita?

LEO TORRERO.

L'India misteriosa e le sue Società segrete

CALCUTTA: Incantatori di serpenti

BENARES: Sacrificio alla Dea Khali.

In questi ultimi mesi regna in India una calma relativa, dopo le cruente e sanguinose lotte dei mesi scorsi. Ma è molto probabile che la quiete non debba durare ancora per molto tempo perchè ciò — a dire il vero — contrasterebbe con la tradizione dell'India e dei suoi popoli, eternamente agitati da ribellioni e lotte civili.

Tuttavia i disordini anti-inglesi hanno un particolare carattere, che li distingue dagli altri, tradizionali dell'India, e nei quali le lotte di religione hanno il posto preminente. La lotta anti-inglese ha le sue origini alcuni anni or sono, quando, dopo la rivolta dei Cipayi — quella che gli inglesi, per autoinomania, chiamano the Indian Mutiny» — un numero di fanatici si radunò in società segreta per preparare un altro tentativo, destinato a rovesciare la dominazione britannica. Questi uomini giurarono di non indietreggiare innanzi ad alcun mezzo, ed attorno a questa società, anche nei decenni successivi, si è sempre svolta la massima parte delle agitazioni anti-britanniche.

Le maggior parte di queste affiliazioni ha la sua sede nelle Provincie Unite, cioè nel medio corso del Gange, ma il lavoro più attivo si svolge nel Bengala, dove il quartier generale degli agitatori si trova, naturalmente, a Calcutta. Benchè questa città presenti al visitatore l'aspetto meno indiano di ogni città dell'India — sembra anzi una metropoli europea — pacifica, bene ordinata e civilizzata, tuttavia nei radi quartieri indigeni pullulano e complottano le più temibili società segrete, fomite e fulcro di ogni sciovinismo.

Lavorando attraverso centinaia di vie diverse, si possono tuttavia raggruppare quattro grandi società principali che sono fra le più attive ed ostili al dominio britannico. Sono cioè quella dei preti e mendicanti, che formano una classe unica; ma qui bisogna ricordare che questi mendicanti non sono già i miserabili costretti a vivere di elemosina, dei quali, se ve è penuria in India, non manca purtroppo l'esempio in ogni paese del mondo. I «mendicanti» di cui si parla sono in realtà mendicanti volontari, gente che che per voto e per rinuncia si è data a vivere della elemosina: qualcosa di simile, insomma, a dei monaci che abbiano fatto voto di povertà. Altre categorie sono quelle

Preghiera indù

delle «nautch-girls», specie di danzatrici, degli studenti e dei servi.

Preti e mendicanti possono entrare liberamente in ogni casa dell'India, e viaggiano sempre su e giù per il paese. Fu in grazia al loro mezzo che, durante l'ammutinamento dei Cipay, divenne famosa quella maniera di spedire notizie segrete chiamata «pancake» (focaccia). Una focaccia o frittella di riso nella bisaccia non può mettere in sospetto nessuno. La focaccia passa facilmente di mano in mano, da villaggio a villaggio, e, quando sia pronta un bel dato sistema di corrieri, può percorrere enormi distanze in poco tempo. Con celeri corrieri centinaia di miglia possono essere percorse in un giorno e le notizie possono dilagare rapidamente ovunque. Un altro mezzo per propagare notizie tendenziose è quello di prendere un rotolo segreto detto «Kholik» (drum), che può essere facilmente nascosto e portato molto intorno.

I capi delle società segrete del Bengala sono più spesso che non si creda i mendicanti che infestano le strade, mettendosi a contatto con tutti e discorrendo con tutti. Alcuni anni fa io attaccai una conversazione con un «fachiro» o prete mendicante.

Egli era una persona molto interessante e finimmo per diventare amici. Dopo frequenti visite che egli fece in casa mia, egli immaginò di aver guadagnato e pensò che io avrei potuto diventare membro di una delle tante società segrete delle quali egli è capo. Io dapprima acconsentii e fui presente alla cerimonia di iniziazione ma quando io appresi le condizioni, io rifiutai di andare più oltre su questo argomento.

In seguito al mio rifiuto, una fiamma d'ira salì al viso del mio amico e per un attimo io credetti che la gente che mi attorniava stesse per precipitarsi sopra di me e farmi a pezzi. Il mio amico che godeva però un immenso potere, intervenne energicamente e mi salvò la vita. Egli tuttavia mi disse sottovoce che se avessi fatto sillaba con chicchessia del fatto e soprattutto se avessi indicato alla polizia la località dove si svolgeva la riunione io sarei stato fatto sparire segretamente. Da allora io non ho mai fatto parola con alcuno, ma poco tempo fa quel ritrovo venne sorpreso dalla polizia ed il capo fu arrestato.

La cerimonia dell'iniziazione era molto interessante e tale da ispirare terrore. Ogni novizio doveva incidersi un braccio fino a che uno sampillo di sangue non cadesse al suolo. Il sangue veniva poi raccolto in un largo vaso di bronzo chiamato «khali». Alla cerimonia dove mi trovavo io di novizi ce n'erano tre dozzine almeno, sopra circa un migliaio di persone che — a quanto mi si disse — avevano fatto domanda. Quando tutto il sangue fu raccolto nel vaso, vi fu versato un bicchiere di liquore aromatico con alcune erbe sacre misteriose. Ogni nuovo membro della società doveva pronunciare qui giuramento e bere a sorsi una tazza piena di tale mistura. Dopo la cerimonia ognuno era diventato «fratello di sangue» ed era chiamato a contribuire, con ogni sua forza, a combattere contro il comune nemico britannico.

La «nauchli» girls sono reclutate in queste società quando sono giovani e vengono poi rigorosamente allenate alla loro missione pilitica. Forse c'è molta leggenda in quanto si dice ma è probabile che un fondamento di verità non manchi. Si dice che vengono anche abituate ai veleni di ogni genere, fra i quali alcuni veleni indiani specialissimi, che sfidano ogni analisi chimica.

Non molto tempo fa un ufficiale superiore inglese venne trovato morto il giorno dopo aver partecipato ad un grande ricevimento dato in suo onore da un Rajah. Nessuno dei suoi subordinati ebbe dubbio di sorta. Si comprese che era morto di veleno ma le più accurate analisi chimiche non poterono provare nulla di nulla.

Calcutta è tutta un pullulare di sette e segrete società di ogni genere, soprattutto attorno a Burrabasar, Muchmabasar e Aritolla. Esse dividono la città in settori e la sorvegliano attentamente. Si può dire, pure essendo anche esse, a loro volta, attentamente sorvegliate, dalla polizia britannica.

Centinaia di studenti sono arruolati nei loro ranghi e la loro intelligenza viene impiegata nella confezione delle bombe, degli esplosivi e degli apparecchi radio, dato che le comunicazioni radiotelegrafiche dovranno prendere il posto dei portatori di focaccia. Gli studenti, d'altra parte, sono relativamente facili da organizzare, ma facilmente anche si scoraggiano e spesso cadono nei lacci tesi dalla polizia. Qualcuno talora tradisce. Essi non possiedono spesso le doti di prudenza ed insieme di astuzia dei vecchi proseliti. Per questo vengono molto spesso arrestati.

Una volta le caste dei servitori erano immuni dalle tendenze rivoluzionarie, ma oggidì il gandismo, sia pure in misura relativa, ha fatto molta strada ed anche fra queste caste si notano molti appartenenti alle società segrete. Ora si cerca di costituire una società di servi nel cuore di ogni quartiere indiano.

LE RELIQUIE DELLA PASSIONE SARANNO ESPOSTE NELLA CATTEDRALE DI NAPOLI

Napoli, mercoledì sera.

E' imminente l'apertura nella Cattedrale della Mostra delle reliquie della Passione di Cristo, che S. E. il Cardinale Ascalesi ha indetto tra le feste religiose di Napoli per l'Anno Santo.

La Mostra verrà disposta nella cappella detta appunto delle reliquie, cappella che fu eretta dal Cardinale Sanfelice. Tra le reliquie che faranno parte della Mostra sono, naturalmente in prima linea, le spine che martoriarono il capo di Cristo, durante i giorni della Passione e morte; cinque spine fra le quali quella che un Cardinale donò a Napoli sei secoli fa. Le spine della Corona di Cristo rinverdiscono, fioriscono e sanguinano specialmente in quei Venerdì Santi che coincidono con la festa dell'Annunciazione.

CIPPO ERETTO IN MEMORIA DI UN MARTIRE DI PISINO

Pisino, mercoledì sera.

Il nostro Fascio ha adempiuto a un debito di riconoscenza verso Giovanni Tuchtan, la vittima dell'imboscata criminosa di Vermo, durante le elezioni plebiscitarie del 24 marzo 1929.

Nel cimitero di Villa Treviso, sulla tomba di Giovanni Tuchtan, è stato scoperto un cippo che ricordi il sacrificio di questo devoto cittadino allogeno. La località era, per l'occasione, tutta imbandierata. Da Pola erano convenute, per l'occasione, numerose autorità. Dopo una messa celebrata nella chiesa di Villa Treviso, si è formato un corteo che si è recato al cimitero, dove il cav. Paduano ha fatto l'appello del caduto e ha deposto sulla fossa una corona di alloro e un mazzo di fiori.

Fra la commozione dei presenti e della popolazione tutta, raccolta in cimitero, è stato scoperto il cippo sul quale è stata incisa la seguente iscrizione: «Giovanni Tuchtan — di anni 62 — caduto il 24 marzo 1929 — adempiendo al dovere — di fedele cittadino — dell'Italia fascista».

UNA FRITTATA DI 30 MILA UOVA

Conegliano Veneto, mercoledì sera.

Verso le ore 9 di stamane, un autocarro carico di trentamila uova si dirigeva alla nostra città, guidato dal proprietario Giacomo Dulio, da Udine, per evitare di investire un bimbo di tre anni, sbucato improvvisamente da una via laterale, alle porte della nostra città, si è rovesciato nel fossato laterale.

Al povero conducente non è rimasto che constatare la fine delle sue casse di uova che formavano una grandiosa frittata. Il bimbo, tale Bruno Podolin, che è rimasto colpito malgrado l'energica sterzata dell'autocarro, è stato trasportato, con un'automobile di passaggio, al nostro ospedale.

LA PRINCIPESSA INGRID NON VUOLE SPOSARSI

Parigi, mercoledì sera.

Un messaggio da Stoccolma ad un giornale americano di Parigi annuncia che la principessa Ingrid di Svezia, sventando tutti i pronostici delle Corti e delle folle, avrebbe deciso di rimanere eternamente nubile. Della principessa Ingrid si era parlato molto in questi ultimi mesi: in ognuna delle sue visite a Londra era corsa la voce di un fidanzamento col Principe di Galles o col Principe Giorgio. Ma ora è un altro romanzo che si intreccia intorno al nome della Principessa: si pretende che essa abbia giurato di non sposarsi che con un giovane aristocratico svedese il cui rango e il cui grado di nobiltà però non sarebbero sufficienti per permetterle tale matrimonio. La Principessa afferma che questo è un puro romanzo e che quello che vuole è rimanere libera, e seguire l'esempio della sua compatriota Greta Garbo.

PIEMONTE PITTORESCO

Una magnifica veduta di Borgosio in provincia di Cuneo.

Echi di Cinelandia

Lilian Harvey, la deliziosa stella tedesca, non appena arrivata a Hollywood ha trovato già pronto il suo nido. Infatti era già stata preparata, per lei, una magnifica casetta che di campestre ha solo le caratteristiche esteriori.

Lilian è innamorata della sua casetta; ella la chiama «La casa dei sogni». Ella dice che è assai più bella di quanto non avesse mai osato immaginare quando, ancora in Europa, pensava alla sua futura vita americana. Naturalmente tutti quelli che visitano la sua casetta ne rimangono estasiati. Forse più gli uomini che le donne poichè, se l'ammirazione femminile può essere attenuata da una puntina di invidia, gli uomini invece, oltre che trovare un godimento estetico alla vista dell'architettura e dell'arredamento, possono anche trovare una comoda poltrona per la lettura e il miracolo dei miracoli... un portacenere vicino alla poltrona... Diciamo miracolo perchè tutti sanno che non v'è cosa più difficile al mondo, dal poter avere, quando si è seduti in una poltrona, un portacenere... a portata di mano. La casetta è gaia e nello stesso tempo riposante, una nota nascosta aumenta (o diminuisce, secondo i gusti) il suo fascino. La tonalità generale della «Casa dei sogni» è l'azzurro, o più precisamente l'azzurro e l'oro. Queste due tonalità formano uno sfondo perfetto per la figura piena di grazia, di fascino e di gentilezza della diva. E Rita Kaufman, la disegnatrice che ha creato la «Casa dei sogni», ha veramente saputo «cogliere» il «colore» e il «carattere» di Lilian Harvey.

Henry Garat

Rita Kaufman, per ideare e arredare la casetta di Lilian, ha tralasciato per un poco il suo lavoro che consiste nella creazione dei modelli per gli abiti che servono a fornire il guardaroba della artista.

Oggetti e mobili della casetta di Lilian sono stati disegnati e fatti costruire espressamente dalla Kaufman, e quei pochi comperati già fatti, sono stati acquistati da lei con meticolosa cura. «E' stata per me una grande gioia allestire la dimora di Lilian Harvey — dice mrs. Kaufman. — Ella m'interessa moltissimo, ed io stessa stimai di avere questo incarico. Non potrei dirvi nulla di veramente preciso intorno allo «stile» dell'arredamento. Immagino che sia una... combinazione fra lo stile Luigi XVI e la mia propria impressione su Lilian Harvey».

Mrs. Kaufman ha anche usato molto i colori bianco e giallo.

La casetta consiste in un salotto, una stanza da letto, uno spogliatoio, un guardaroba, ed una cucina. Curiose lampade bianche, vasi candidi e divani color avorio, causano esclamazioni di meraviglia ogni qualvolta un visitatore entra nel salotto. Ma la cosa che soprattutto suscita sorpresa è una lampada di ermellino, ornata anche di code di ermellino... Questo è davvero sensazionale! L'azzurro ed i vasi di rose sono anche dappertutto. La piccola cucina è bianca e gialla, e pentole, piatti, e recipienti, sono pure gialli. Lo spogliatoio poi, con la sua toletta, con gli specchi modernissimi e con il folto tappeto bianco, è davvero un tepido nido di sogni. Rita Kaufman ha saputo creare una cornice deliziosa alla soave e fragile bellezza di Lilian Harvey. Tutto è perfetto, compreso anche il magnifico pianoforte che dal suo angolo domina tutto il salotto ed è la prima cosa che si vede varcando la soglia della casetta.

E questa prima visione è quasi simbolica, poichè la vita tutta di Lilian è ritmo musicale, è danza, è canto.

Henry Garat, il notissimo attore cinematografico, è arrivato a New York la scorsa settimana col piroscafo, per proseguire poi per Hollywood, onde iniziare un film insieme a Janet Gaynor. Henry Garat discende da una famiglia la cui tradizione artistica risale a vecchissima data: suo padre Jean Garat, il ricordato amatore nonchè uno dei migliori attori della «Comédie Française» e del «Gymnase» e sua madre Paola Garat, come cantante lirica, riscossero meritatissimi allori all'Opéra di Parigi.

Henry Garat ebbe i suoi primi trionfi come «partenaire» di Mistinguett, al famoso Moulin Rouge di Parigi, e ben presto, dopo le sue apparizioni in moltissime commedie musicali, divenne l'idolo delle folle francesi. Egli si recò in seguito nel Sud America e negli Stati Uniti. Nel 1931 apparve per la prima volta sullo schermo con un film da lui interpretato a Londra. Eric Pommer, il grande produttore tedesco, si avvide subito delle eccezionali possibilità artistiche di Henry Garat e lo scritturò per interpretare molti suoi films. Rivedremo dunque presto questo grande attore, per la prima volta, insieme alla più soave figura dello schermo, Janet Gaynor.

Eric Pommer e Paul Martin

Sono giunti a Hollywood Eric Pommer, uno dei più grandi produttori cinematografici della Germania, ed il notissimo direttore artistico, pure tedesco, Paul Martin. Paul Martin, con la direzione abilissima di un nuovo film, ha saputo lanciare definitivamente nel mondo cinematografico Lilian Harvey, dando così modo a questa deliziosa attrice di ottenere il lungo contratto con una importante casa.

James Dunn, che recentemente ha interpretato un film di Erich von Stroheim insieme alla rivelazione 1934, Boots Mallory, ha la fama di essere un impenitente donnaiolo. Giorni or sono Edmund Lowe, uscendo da Movietone City, dopo aver interpretato alcune scene di un altro film insieme a Lupe Velez, incontrò una deliziosa piccola attrice che la sera prima aveva vista insieme all'irresistibile Jimmy. «Ebbene, che avete fatto ieri sera?... Vi siete divertita?...» domandò malizioso il bell'Edmund.

«... Oh, abbiamo cenato insieme. Il sapete... è accaduta una cosa curiosa. Certo voi sapete che Jimmy è sempre irrequieto ed allegro... Ebbene... E' stato con le braccia incrociate tutta la sera!».

«... Ma va!... Che stupido!! Ah, cioè no... Perdon, non volevo dire che voi, che lui...».

«... Ma no, ma no, non confondetevi!... Aveva le braccia incrociate, ma d'ero dentro io!», spiegò con un sorriso ingenuo la graziosa fanciulla.

L'AZIONE ANTITUBERCOLARE NELLA PROVINCIA DI ALESSANDRIA

ALESSANDRIA, marzo.

La Provincia di Alessandria avrà il vanto di inaugurare, nel corso del 1933, il miglior sanatorio per la cura delle forme aperte tubercolari che forse esiste in Italia. Esso è il generoso finanziamento di un munifico concittadino, e sotto la direzione tecnica di valenti progettisti, gli ingegneri Faldella e Martini, specialisti in costruzioni ospitaliere. I lavori per detto sanatorio — a cui il Re si è degnato di concedere il suo augusto nome — iniziati nel 1931, proseguono con alacre attività e saranno ultimati entro il corrente anno. Al 28 ottobre, giorno consacrato dal Regime alla rassegna delle opere costruite nell'annata, se ne farà solenne e degna inaugurazione.

Il sanatorio Vittorio Emanuele III, sarà capace di circa 250 ammalati e darà modo al Consorzio antitubercolare di Alessandria di radunare e curare più opportunamente, e con migliori risultati, tutti gli ammalati a suo carico che oggi, mancando di un istituto proprio, deve inviare in altri istituti del genere, fuori della provincia. Il sanatorio sorge a due chilometri circa dal centro della città, in una zona isolata ed allietata dalla vista delle belle e ridenti colline del bacso Monferrato: è attrezzato secondo le più moderne e migliori esigenze del genere allo scopo di praticare le cure più efficaci a conforto ed a sollievo degli ammalati. Una folta pineta, di circa 6000 alberi, circonderà l'edificio rendendo saluberrima l'area su cui è stato costruito.

I colpiti dal grave morbo, prima però di essere destinati agli istituti ospitalieri, devono essere opportunamente visitati. Questa prima visita si fa nei cosidetti Istituti dispensoriali, ai quali viene altresì affidato il compito di fornire gli alimenti a quegli ammalati che non abbisognano di essere ricoverati in speciali reparti. L'opera che deve svolgere il dispensario è delle più delicate perchè è appunto in essi che il malato viene edotto del vero stato del suo male ed è lì che gli viene consigliata la cura migliore da seguire.

In Alessandria esiste e funziona già egregiamente un dispensorio: il Consorzio antitubercolare però ha ritenuto che i locali attuali siano inadatti al grave compito che deve svolgere e compatibile all'opera integrativa del sanatorio Vittorio Emanuele III. Ha pertanto deciso di costituire un apposito locale per uso dispensario su di un terreno di proprietà dell'Ospedale civile, dal quale viene ceduto a condizione di vero favore. Anche questo nuovo istituto sarà fatto ed attrezzato secondo le più moderne regole e svolgerà, in adatti locali, e con maggior vantaggio di quanto non lo possa fare ora, l'assistenza antitubercolare. Con la creazione del Sanatorio Vittorio Emanuele III e del dispensario, la Provincia di Alessandria sarà a disposizione provincia seconda anche in questo campo di difesa sociale.

Oltre al servizio dispensoriale ed al ricovero ospitaliero, il Consorzio deve pensare all'assistenza dei figli dei tubercolotici, che, per l'ambiente in cui vivono, hanno una speciale predisposizione a contrarre la malattia di cui, purtroppo, già sono affetti i loro genitori più o meno gravemente. A questo nobile proposito, il Consorzio, per completare l'opera assistenziale, in un primo tempo ha disposto l'acquisto di una colonia Marina ed ha deciso di inviarvi un primo nucleo di bambini.

La colonia sarà gestita dal locale Fascio femminile ed anche sotto questo rapporto si ha la piena fiducia che nulla sarà tralasciato perchè questi bimbi, lontani dal loro ambiente infetto, abbiano a crescere sani e robusti.

La spesa che il Consorzio ha stanziato per la cura preventoriale è di 225 mila lire all'anno: quella per i ricoveri di 615 mila lire; quella per il dispensario provinciale e per gli altri dispensari esistenti in provincia, di 200 mila lire.

Alla spesa per la costituzione del dispensario, il Consorzio provvederà con economie realizzate negli ultimi passati esercizi. La spesa non sarà comunque di quantochè, per la speciale concessione del Conte Giovanni Zoppi, Presidente delle Opere Pie capitalizzate di Alessandria, il dispensario si varrà dei soccorsi generosi già istituiti e funzionanti nell'Ospedale Civile.

Intanto, il Consorzio provinciale antitubercolare ha già iniziato i lavori per l'organizzazione della campagna che quest'anno dovrà essere condotta in modo da superare notevolmente i risultati finanziari e di propaganda antitubercolare raggiunti precedentemente. Il materiale da distribuire in occasione di detta manifestazione sarà trasmesso da questo Consorzio per la vendita, ed il relativo quantitativo sarà stabilito in proporzione della popolazione di ogni comune. E' naturale che eguale prontezza di collaborazione si attende dai Podestà ai quali dovrà fare capo ogni iniziativa di lavoro e di organizzazione che potrà essere condotta con quei criteri e mezzi che saranno ritenuti localmente più opportuni al raggiungimento degli scopi della manifestazione medesima.

All'inizio di questa terza campagna antitubercolare, che si attuerà in un clima economico lievemente migliorato e in un clima spirituale eccellente, tutti sono chiamati a collaborare in piena armonia d'intenti, e da questo schieramento di volontà operanti sicuramente c'è da attendersi il più grande successo.

I PREMI DI NATALITA' A VERCELLI

Vercelli, mercoledì sera.

Una Commissione, nominata da S. E. il Prefetto conte Vittorelli, ha compilato un regolamento per l'assegnazione di premi per l'incremento della nuzialità e della natalità. I premi provinciali, fissati in 500 lire ciascuno, verranno erogati con i fondi che ogni anno saranno messi a disposizione dell'apposita Commissione dalla Federazione dei Fasci di Combattimento, dall'Amministrazione Provinciale, dalle Casse di Risparmio di Vercelli e di Biella, ed eventualmente da altri enti. Essi saranno assegnati esclusivamente a quei cittadini nati nella provincia di Vercelli o in essa residenti da almeno tre anni, di condizioni economiche modestissime, i quali, in seguito alla nascita di un figlio vivente nell'anno fascista precedente al 28 novembre, si trovino a tale data ad avere tre o più figli.

I premi comunali, poi, sono di 200 lire cadauno, nei Comuni con popolazione superiore ai 6000 abitanti e di 250 lire cadauno in tutti gli altri Comuni. I premi comunali si distinguono in ordinari e speciali. I premi saranno concessi a quei cittadini nati nel Comune e residenti in esso, di modeste condizioni economiche, e che, nell'anno fascista precedente il 28 novembre, abbiano avuto figli viventi di qualunque sesso.

A TRIESTE

Trieste, mercoledì sera.

Il Comitato di presidenza del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa ha deliberato di istituire venti premi di natalità da 500 lire ciascuno, da assegnarsi alle più giovani coppie non abbienti, unite in matrimonio nell'anno XI, se entro il periodo di un anno dalla celebrazione delle nozze saranno allietate dalla nascita di un figlio.

In volo sui "monti della luna,,

Uno dei nuovi laghi del gruppo del Ruwenzori scoperto dall'esplorazione aerea.

Dall'alto: *un lago nella valle di Bukwurungu, vicino alla fonte del Nilo. — Il lago dell'abisso, citato nelle scritture egizie e greche e scoperto ora fra i Monti Emin e Gessi. — La pianta del «pukore» che nasce e fiorisce a una altezza di quattromila metri.*

La storia di molte esplorazioni

La origine del Nilo Bianco localizzata ai grandi laghi e al massiccio nevoso è stata indicata da Tolomeo nel 150 d. C. Gli antichi chiamavano quella zona montagnosa le «Montagne della Luna» per quanto una nota di Aristotile (350 a. C.) sembri riferire col nome di Montagna d'Argento, lo stesso complesso orografico. Ma non è stato che l'inglese Stanley che ha tentato nel 1888 quella esplorazione scientifica che è stata completata con grandissimo successo nel 1906 dal Duca degli Abruzzi.

Cambiati i mezzi, ma non cambiata la ferma volontà di nuove scoperte, alcuni esploratori inglesi sono partiti — in aeroplano — alla conquista degli ultimi segreti delle «Montagne della Luna». Sono stati scoperti nuovi laghi, nuovi fiumi o, di questi, è stato rilevato il corso con una precisione ignota ai precedenti cartografi. C'è — si dice — anche la possibilità di rettifiche di confini, giacchè il fiume Lamia, indicato dai Trattati come linea divisoria fra l'Uganda e il Congo Belga, è stato localizzato otto miglia più a Nord di quello che è indicato sulle carte.

Dove e come sorge il Ruwenzi, la tradizionale «Fons Nilus» degli antichi.

LIBRERIA

LA NOSTRA VITA

E' un volume di racconti (1), ma non che di programma di tutta una novella futura, e specialmente la rivelazione di un artista e di un'anima. Chi scrive non ha nessuno dei tentennamenti di chi ricerca affannosamente se stesso attraverso prove e riprove, ma ha un mondo suo, vivo e pulsante, un mondo denso in estensione e profondità, che trova nella parola la sua estrinsecazione inequivocabile, che non potrebbe essere diversa da quella che è.

Ogni novella ha il suo problema centrale, poderosamente vissuto dal suo o dai suoi personaggi, ogni novella ha in sè una parte di atmosfera fantastica, e reale nel tempo stesso, a volte soffocata, più spesso dolente e smagata: problema ed atmosfera che contribuiscono a formare il tono dominante del libro che si conclude e si completa nell'ultima novella, che è, evidentemente, quella nella quale l'autore ha meglio raggiunta ed espressa la propria personalità.

La nostra vita, che è e sarà sempre un argomento terribile, è vista e vissuta colla serietà pensosa di chi si trova di fronte ad un insieme mostruoso di fatti e di realtà e non se ne spaventa; che, anzi, vi penetra, e scandaglia, e piange, e sorride e ne esce con un'esperienza sicura, che è anima e specialmente visione.

Chi si avvicina ignaro a questo mondo nuovo e tremendo ne rimane sbalordito, atterrito e incerto, con un cumulo di immaginazioni e di sensazioni che gli rotearo implacabilmente nella testa, finchè non sono assimilate e rivissute. Dopo, quando questo lavoro in cuscio è compiuto, il lettore guarda il suo autore con simpatia e comprensione.

Questo avviene specialmente per alcuni racconti, che più degli altri recano l'impronta inequivocabile dell'artista «Smalto e argento», «Il cipresso», «Il Settimo posto» e «La nostra vita». In queste novelle tutto un insieme di personaggi vive in un mondo denso, colore sangue e fiamma, e soffre e agisce innanzi ai nostri occhi: troppo intensamente a volte, e cupamente e tragicamente: quasi come in un incubo. Ma la vita non è a volte, essa stessa un incubo?

(1) Enzo Marmorale - La nostra vita, Alfredo Guida, Editore - Napoli - L. 10.

UN INCIDENTE STRADALE ALL'ON. BENNI

Milano, mercoledì sera.

Nel pomeriggio di oggi, il presidente della Confederazione fascista dell'Industria, on. Stefano Benni, in compagnia della moglie e della figlioia Stefania, si recava, in automobile, verso Sesto San Giovanni. Giunto in prossimità del viale Umberto, l'autista, per evitare l'investimento di un carro trainato da un cavallo, che si era improvvisamente imbizzito, ha deviato bruscamente la macchina; l'investimento, però, non ha potuto essere del tutto scongiurato. Il cavallo è rimasto ucciso, mentre l'automobile, dopo aver urtato contro un paracarro, si è rovesciata.

L'on. Benni ha riportato con una ferita alla mandibola; la sua signora è rimasta leggermente ferita ad un braccio, mentre la figliuola è rimasta fortunatamente illesa. Gli infortunati, prontamente soccorsi, hanno potuto, poco dopo, fare ritorno alla loro abitazione; l'autista, invece, a causa delle ferite riportate al viso ed al torace, è stato ricoverato.

AVVOCATO E COMMERCIANTE MILANESI ARRESTATI PER RICETTAZIONE

Milano, mercoledì sera.

Nel luglio scorso, a Pieve del Cairo, nel pressi di Pavia, ignoti ladri penetravano nottetempo nei locali uffici della Banca Provinciale, asportando valori e denaro per un complessivo ammontare di 700 mila lire. Le prime indagini dei carabinieri del luogo conducevano ad assodare che in paese erano scesi tre milanesi individui in possesso di una lussuosa automobile, recante la targa della provincia di Milano: di qui il convincimento che a portare a compimento il colpo fossero appunto costoro tre provenienti dalla nostra città.

La Squadra mobile iniziava quindi lunghe e pazienti indagini che soltanto oggi sono state coronate dal successo. Infatti alcuni funzionari, nel pomeriggio, sorprendevano il commerciante Giovanni Muttini, di 44 anni, ad offrire in vendita alcuni titoli, che facevano parte del bottino messo assieme alla Banca di Pieve del Cairo. Tratto in arresto e perquisito il Muttini finiva per rivelare ai funzionari di avere avuto l'assegno dall'avv. Giuseppe Savino, di 33 anni, con studio in via Canterio, 11; e, poichè il legale non ha saputo giustificare la provenienza dell'assegno, è stato tratto in arresto e passato al carcere con il Muttini, imputato di ricettazione.

LA MORTE DELLA VEDOVA DI GIOVANNI BOVIO

Napoli, mercoledì sera.

E' morta questa sera, nella sua abitazione, in corso Umberto, dopo una breve infermità, la signora Bianca Bovio Nicola, vedova di Giovanni Bovio. La signora Bovio, che contava 78 anni, è stata assistita negli ultimi momenti dai figli collega Corso e poeta Libero.

FACILITAZIONI FERROVIARIE PER LA FIERA DEL LEVANTE

Bari, mercoledì sera.

Alcune importanti compagnie di navigazione estere hanno già concesso agevolazioni, specialmente per i campioni destinati alla 4.a Fiera di Bari.

La compagnia reale olandese di Amsterdam ha accordato, per espositori visitatori, il 50 per cento di riduzione, tanto in andata che in ritorno, ed eguale agevolazione anche per i campioni.

La società di navigazione di Oslo, come pure le compagnie di navigazione Hiermann S. Wilson Lines di Hull e Hiermann e Papyvanat, di Liverpool, hanno accordato il 50 per cento di riduzione sui noli, tanto di andata che di ritorno, soltanto per il servizio merci campioni.

L'INCENDIO DI UN MAGAZZINO A FERRARA

Ferrara, mercoledì sera.

In località Stronzi di Vigarano Mainarda (Ferrara), si è sviluppato un vasto incendio in un magazzeno di proprietà del marchesi Strozzi, di Firenze.

Le fiamme hanno distrutto l'intero fabbricato e quanto era in esso contenuto, cioè: 850 quintali di grano, 270 di canapa, 40 di granturco, 160 di vino contenuto in dodici botti, sei tini ed altro materiale. I danni ascendono, complessivamente, a trecentomila lire.

DRAMMATICA FINE DI UN BALLO NEL FRIULI

Udine, mercoledì sera.

Alcuni giovanotti di Rosazzo di Cividale avevano organizzato un ballo, al suono della fisarmoniche, su di un spiazzo che è lungo la sponda del fiume Tagliamento. Al ballo hanno preso parte anche alcune ragazze della frazione di San Marco, posta al di là del fiume. Terminato il ballo, verso le 17, la ragazze prendevano posto sopra una zattera per far ritorno alle proprie case; alcuni giovanotti si offrirono allora di accompagnarle.

La zattera, però, troppo carica, giunta in mezzo al fiume, si capovolgeva, sicchè tutti quelli che si trovavano sopra precipitavano nell'acqua. I naufraghi si aggrapparono disperatamente al bordo della zattera finchè modo si giovane Pietro Pittorito, molto abile nel nuoto, li trasse in salvo. Ma il ventitreenne Severino Sbaz, da Ronchi, non essendo riuscito a trovare un punto di appoggio, travolto dai gorghi, è annegato.

NUOVI SEGRETARI DI FASCI NEL VERCELLESE

Biella, mercoledì sera.

Il segretario federale Gazzotti ha nominato segretari politici i camerati: Alessandro Albi per il Fascio di Andorno Micca; Romildo Pozza, per quello di Candelo ed Antonio Orecchia per quello di Sostegno. Ha poi ratificato i direttori dei seguenti Fasci: di Sostegno, Rappello e Vigliano Biellese.

PUBBLICHE ONORANZE AD UN VETERANO DELL'INSEGNAMENTO MUSICALE

Refrancore, mercoledì sera.

Al maestro della Banda Municipale, signor Marcellino Mana, che da oltre 40 anni presta gratuitamente la sua opera quale organista della parrocchia e quale insegnante di musica agli alunni delle Scuole elementari e ai bimbi degli asili, il Municipio ha conferito una medaglia d'oro e pubbliche onoranze gli sono state tributate, alle quali hanno partecipato le autorità e la popolazione tutta.

PESCA UN CADAVERE NEL PO

Ferrara, mercoledì sera.

Nelle acque del Po, al confine della nostra provincia, il pescatore Giovanni Pasqualini, da Occhiobello, mentre con un battello era intento alla pesca delle storiose, scorgeva che la rete impigliata in un cespuglio e, tratti gli ormeggi, constatava con raccapriccio di aver pescato il cadavere di un uomo. Sono stati subito avvertiti i carabinieri che hanno fatto perquisire la salma, indosso alla quale, però, non è stato rinvenuto nessun documento atto alla identificazione. Pare si tratti di un giovane sui venti anni.

UN PARTO QUADRIGEMINO A ROMA

Roma, mercoledì sera.

E' stata ricoverata stamane all'ospedale S. Giovanni, una donna in avanzato stato interessante. Subito ammessa al reparto maternità, la donna ha dato felicemente alla luce quattro bambine in perfetta salute. La puerpera e le piccine, circondate dalle più amorose cure dei sanitari e delle infermiere, godono ottima salute. La donna è tale Maria Dante, sposata all'operaio Augusto Ricciardi.

LE IMPORTAZIONI DI MERCI E GLI INTERESSI DEGLI ESPORTATORI

Roma, mercoledì sera.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. Decreto legge che dà facoltà al Governo di stabilire le modalità per le importazioni di merci da alcuni paesi. Il decreto dispone: «L'articolo 1 del R. D. Legge 23 dicembre 1931 è sostituito dalla disposizione seguente: «Con accordi di pagamenti tra l'Italia e i Paesi che hanno stabilito il contingentamento delle divise, i pagamenti che ne derivano potranno essere subordinati all'esperimento delle condizioni dirette a salvaguardare gli interessi degli esportatori italiani in rapporto ai Paesi medesimi».

UCCISO DAL CALCIO DI UN CAVALLO

Udine, mercoledì sera.

Il colono Eugenio Del Neri, di 31 anni, di Aquileia, mentre accudiva alle pulizia della stalla pochiava inferiormente con il mancino della fiova, in groppa di un cavallo che lì era. L'animale rispondeva con un terribile calcio, che colpiva il Del Neri all'addome, uccidendolo sul colpo.

S. E. BOCCHINI VISITA LA MOSTRA DELLA RIVOLUZIONE

Roma, mercoledì sera.

Oggi nel pomeriggio si sono recati a visitare la Mostra della Rivoluzione Fascista S. E. il dott. Arturo Bocchini, capo della polizia, e tutti i capi servizio della Direzione generale, accompagnati nel giro delle sale, in rappresentanza del Segretario del Partito, dall'on. Marinelli e dall'on. Alfieri, che hanno loro illustrato i cimeli ed i documenti esposti. Gli ultimi visitatori hanno sostato in religioso raccoglimento nel Sacrario dei Martiri, rendendo così omaggio alla memoria dei Caduti per la Causa.

I FERROVIERI TORTONESI ALLA MOSTRA DELLA RIVOLUZIONE

Tortona, mercoledì sera.

Dal giorno 1° al 4 aprile prossimo, duecento ferrovieri della nostra giurisdizione, con le loro famiglie, andranno a Roma a visitare la Mostra della Rivoluzione fascista. Quindi proseguiranno per Napoli e Pompei.